



CORTE DEI CONTI



Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del
territorio e del mare
Direzione generale per il clima e l'energia

Pec: dgcle@pec.minambiente.it

e.p.c. all'Ufficio centrale del bilancio presso il
ministero

Pec: rgs.ucb-ambiente.gedoc@pec.mef.gov.it

In ordine al provvedimento entro indicato si comunicano le osservazioni di questo Ufficio.

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE

(dott. Francesco Targia)

Firmato digitalmente

VISTO:

IL CONSIGLIERE DELEGATO

(dott.ssa Valeria Chiarotti)

Firmato digitalmente



Largo Don Giuseppe Morosini, 1/A 00195 Roma - Italia | Tel. 06 3876 8550-8553-8554
e-mail :controllo.legittimita.infrastrutture.ricezioneatti@cor-teconticert.it



OGGETTO: DD n. 296 del 19.10.2018 - approvazione Atto integrativo e di proroga dell'Accordo di cooperazione del 7.11.2016 tra MATTM- Direzione Generale per il clima e l'energia e UNIONCAMERE, per la realizzazione, gestione e manutenzione evolutiva del sistema informativo per le attività, i procedimenti e gli adempimenti del Comitato nazionale ETS ai sensi del decreto lgs. n. 30 del 2013.

(Prot. cdc n. 33052/2018 -fascicolo silea 14591).

OSSERVAZIONI DELL'UFFICIO DI CONTROLLO:

Con riferimento al provvedimento in esame, si chiede di voler fornire chiarimenti in ordine alle motivazioni che giustificano la proroga, nonché alle modalità di ripartizione dei costi tra Mattm e Unioncamere.

Si avverte che decorsi trenta giorni dal presente rilievo, senza risposta, si procederà allo stato degli atti, ferma restando la possibilità dell'Amministrazione di procedere al ritiro dell'atto.



Alla Corte dei Conti
Ufficio di controllo sugli atti
del Ministero dell'ambiente e della tutela
del territorio e del mare
***controllo.legittimita.infrastrutture.ricezioneatti@
corteconti.it***

e p.c. All'Ufficio centrale del bilancio del Ministero
dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
rgs.ucb-ambiente.gedoc@pec.mef.gov.it

Oggetto: DD n. 296 del 19.10.2018 – approvazione Atto integrativo e di proroga dell'Accordo di cooperazione del 7/11/2016 tra MATTM – Direzione Generale per il clima e l'energia e UNIONCAMERE, per la realizzazione, gestione e manutenzione evolutiva del sistema informativo per le attività, i procedimenti e gli adempimenti del Comitato nazionale ETS ai sensi del decreto lgs. n. 30 del 2013. Risposta alle osservazioni pervenute dalla Corte dei Conti con nota prot. cdc n. 33052/2018 – fascicolo silea 14591 del 28.11.2018.

Con la nota citata in oggetto, Codesta Ecc.mo Organo ha trasmesso le osservazioni relative all'atto di proroga e contestuale integrazione dell'Accordo di cooperazione del 07.11.2016, stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e Unioncamere per la realizzazione, gestione e manutenzione di un sistema informativo dedicato e specializzato per le attività, i procedimenti e gli adempimenti del Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione del Protocollo di Kyoto (di seguito "Comitato").

Codesta Corte chiede quindi di fornire chiarimenti in ordine alle motivazioni che giustificano la proroga, nonché alle modalità di ripartizione dei costi tra Ministero e Unioncamere.

Tutto ciò premesso si espone quanto segue.

1. PREMESSA

L'European Union Emissions Trading System (di seguito EU ETS), come noto, è il sistema per lo scambio di quote di emissione di gas serra finalizzato alla riduzione nell'Unione europea delle emissioni nei settori energivori, come impianti di produzione manifatturiera, produzione di elettricità etc.

Detto sistema è disciplinato dalla Direttiva 2003/87/CE, recepita dal D.lgs. 13 marzo 20013, n. 30.

Il D.lgs 13 marzo 20013, n. 30, in particolare, all'art. 4, affida al predetto Comitato il ruolo di "Autorità nazionale competente", mentre per il Ministero è previsto il compito di sostenere l'Autorità stessa, attraverso un supporto logistico ed organizzativo, ai fini dell'attuazione della disposizione della citata Direttiva 2003/87/CE.

Tra le attività di supporto al citato Comitato rientra l'organizzazione del flusso informativo posto a fondamento del corretto svolgimento di tutti gli adempimenti in carico ai gestori degli impianti, pertanto si è reso necessario prevedere la realizzazione di un sistema informativo in grado di garantire che le attività

rientranti nel Sistema EU ETS si svolgano in modo più efficace e trasparente anche attraverso la loro corretta catalogazione.

Pertanto, è fondamentale l'importanza della realizzazione di detto sistema informativo, il quale, consente, inoltre, di allineare l'organizzazione e il funzionamento dell'EU ETS nazionale ai sempre più avanzati modelli gestionali europei, la cui esigenza è stata evidenziata anche nei diversi contesti di negoziazione UE.

2. LA PROROGA DELL'ACCORDO DI COOPERAZIONE DEL 07.11.2016

Lo scopo dell'Accordo di cooperazione del 07.11.2016, ora all'esame di codesto Organo di controllo, stipulato tra il Ministero dell'Ambiente ed Unioncamere, come emerge dai contenuti e dalle clausole, è quello di realizzare e gestire un sistema informativo dedicato e specializzato, che consenta di garantire che le attività del Sistema EU ETS, disciplinate dal D.lgs. 13 marzo 20013, n. 30, si svolgano in modo efficace e trasparente.

Perché il sistema possa essere effettivamente funzionale è necessario utilizzare dati giuridici, economici, patrimoniali delle imprese italiane, con particolare riferimento a quelle soggette alla disciplina di ETS, detenuti, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera a) della Legge 29 dicembre 1993 n. 580, dal Sistema camerale italiano.

Tenuto conto che il Sistema camerale italiano già gestisce Albi nazionali per le imprese della filiera del rifiuto e dei diversi registri telematici ambientali - ad esempio il Registro nazionale dei Gas Florurati (art. 13 del D.P.R. 43/2012) e l'Albo Nazionale Gestori Ambientali (art. 212 del D.lgs. 152/2006) - e, dunque, detiene la specifica *expertise*, acquisita da Unioncamere nella gestione di sistemi informativi analoghi, oltre che del rilievo pubblicistico dell'attività da realizzare, compatibile con le finalità istituzionali di entrambe le Parti, è stato stipulato l'Accordo del 07.11.2016.

A seguito dell'avvio delle predette attività, entrambe le Parti, ferma restando la necessaria esecuzione delle attività previste nel Piano Operativo di Dettaglio di cui all'Accordo del 07.11.2016, hanno tuttavia ritenuto necessario implementare il sistema informativo (*cf. All.1 - nota già trasmessa all'esame di codesta Corte*), alla luce dei nuovi modelli procedurali approvati anche dal Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE (*cf. All.2 - nota già trasmessa all'esame di codesta Corte*).

L'Accordo originario che ora si vorrebbe prorogare e integrare, infatti, non prevedeva un sistema che avesse la possibilità di svolgere tutte le fasi procedurali a carico dell'Autorità nazionale competente, che si avviano fin dalla presentazione dell'istanza di parte a cura del gestore. Tale sistema si configurava, invece, come una banca dati, essenziale comunque, per gli ulteriori sviluppi dell'impianto informatico.

Nel corso di numerosi incontri, a partire da luglio 2017, il Ministero e l'Ente hanno avviato una revisione del sistema informativo affinché possa svolgere nuove funzionalità e divenire una piattaforma per la trasmissione sicura dei dati e delle informazioni in grado di coprire tutte le fasi dell'attività istruttoria, a partire dall'istanza di parte di avvio del procedimento presentata dai gestori di impianti in ETS.

Detta implementazione, richiedendo un raccordo tecnico con l'impianto informativo, nelle more in parte già realizzato, ha comportato un aggiornamento dell'architettura del sistema informativo, comprensiva, peraltro, anche della introduzione dei necessari standard di sicurezza informatica e, conseguentemente, una rivalutazione del cronoprogramma per la realizzazione.

L'Amministrazione e l'Ente hanno valutato opportuno continuare a lavorare, senza prevedere oneri economici aggiuntivi nelle more di quanto verrà rappresentato al punto 3 del presente documento, per un breve periodo supplementare di 4 mesi rispetto alla naturale scadenza dell'Accordo, prevista per novembre 2018, al fine di ottenere un sistema informativo flessibile che non nasca già obsoleto.

Tale scelta avrebbe procurato un rallentamento di alcune attività previste nel cronoprogramma, a favore di quelle attività che hanno permesso al sistema stesso di recepire una nuova modulistica progettata *ex novo* gestita con procedure interamente telematiche.

Prevedere una architettura di sistema flessibile rientra nel dettato del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30. Tale norma, infatti, delega al Comitato la decisione di stabilire i moduli e le modalità di invio delle informazioni e delle richieste del gestore di impianti in ETS, anche attraverso l'utilizzo di procedure informatizzate.

Nel corso del periodo di proroga, le preesistenti procedure destinate ai fruitori del sistema sono attive, non vi sarebbero aggravii di costo per alcun soggetto ed al termine del progetto si otterrebbe un prodotto che costituirà un considerevole miglioramento della intera struttura funzionale.

Per quanto sopra detto, lo sviluppo del sistema informativo ETS ha comportato una variazione dei tempi delle attività, indicate di seguito, presenti nel POD dell'Accordo originario:

- A. Gestione delle attività rivolte agli operatori e al pubblico;
- B. Supporto al lavoro del Comitato ETS per la gestione delle attività previste dalla normativa di riferimento;
- C. Servizio di assistenza qualificata e continuativa a tutti gli utenti del sistema, esterni ed interni, sia sul piano tecnico che sul piano organizzativo.

Hanno priorità le attività A) e B) che costituiscono la struttura del sistema informativo; successivamente, nel periodo di proroga, verrebbe interamente realizzata, si ripete senza oneri, l'attività C).

Quest'ultima attività, prevede un utile periodo di diffusione e conoscenza del sistema informativo e delle sue funzionalità tra i diversi fruitori - associazioni, imprese, istituzioni - che potrà giovare alla crescita positiva del progetto nel suo insieme, così da ottenere un sistema condiviso e considerevolmente avanzato per le sue caratteristiche tecniche e per le sue ulteriori potenzialità di sviluppo.

3. MODALITÀ DI RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA MINISTERO DELL'AMBIENTE E UNIONCAMERE.

L'Accordo sottoscritto nel 2016 stabilisce e regola la cooperazione tra le due Amministrazioni, garantisce che i servizi che esse svolgono in tale ambito siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi istituzionali che hanno in comune e che l'attuazione di tale cooperazione sia retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico.

Il sistema informativo, che rimane di proprietà di questa Amministrazione, gioverà attraverso il suo corretto utilizzo a fluidificare gli adempimenti in capo alle imprese; pertanto, la sua realizzazione rientra a pieno titolo nelle attività e negli obiettivi istituzionali e di pubblica utilità di entrambe le Parti.

In tal senso, entrambe le Parti hanno riscontrato un motivato comune interesse istituzionale alla realizzazione del sistema informativo ETS che è fondamentale aggiornare costantemente anche in ragione delle variazioni procedurali dettate dalla evoluzione della norma ETS.

Preso atto che nel febbraio 2018 è stata approvata la Direttiva (UE) 2018/410, l'Amministrazione e l'Ente hanno ritenuto funzionale al perseguimento dell'interesse pubblico integrare l'Accordo del 07.11.2016, al fine di recepire nel sistema informativo i nuovi adempimenti che la Direttiva stessa prevede per la IV fase ETS, che si avvia da gennaio 2021. Giova rilevare al riguardo, che molte delle attività ETS che si avvieranno nel 2021, come ad esempio l'assegnazione delle quote, si differenziano dalle medesime attività riferite invece alla III fase ETS (2013-2020) in riferimento, in particolare, alle modalità di esecuzione.

Insieme alla predisposizione delle nuove attività, le Parti devono supportare i gestori degli impianti ETS nella fase di transizione della normativa, soprattutto attraverso il perfezionamento del Sistema

informativo in evoluzione, integrandolo con opportuni servizi telematici interattivi e ovviamente mantenendo il pieno esercizio operativo.

Tali azioni dovranno garantire il raggiungimento dell'obiettivo principale dell'Italia, in qualità di Stato Membro dell'UE, di essere pienamente operativa nel 2021 per l'avvio della IV fase del sistema EU ETS (2021 -2030), per predisporre le necessarie condizioni per adempiere compiutamente agli impegni presi nell'ambito dell'Accordo di Parigi sottoscritto nel 2015.

L'Amministrazione ha considerato necessario per lo svolgimento di tale compito avvalersi dell'unicità e della particolarità del Sistema camerale che è il soggetto pubblico che gestisce il Registro delle imprese nonché gli albi nazionali della filiera del rifiuto e di ulteriori registri telematici ambientali.

Inoltre, l'Ente rispetta pienamente tutte le regole del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs. n. 82/2005, modificato e integrato con D.lgs. 235/2010 e 197/2016) che all'art. 50-bis prevede la predisposizione da parte delle Pubbliche Amministrazioni di piani di *Disaster Recovery* e di *Business Continuity* a salvaguardia dei servizi erogati ai cittadini ed alle imprese. Tali qualità risultano fondamentali per la sicurezza dei servizi informativi quale il sistema ETS che gestisce i dati nella naturale sede ma sono 'ridondati' (copiati e aggiornati) anche sui server dell'Ente a Milano.

Il progetto prevede che i dati anagrafici e giuridici delle imprese siano costantemente aggiornati mediante l'interconnessione del sistema informativo ETS con il Registro delle imprese: ciò garantirà a questa Amministrazione una maggiore efficacia nella gestione delle posizioni delle imprese presenti nel sistema ETS, consentendo nel contempo una importante semplificazione per le imprese stesse le quali non dovranno ripetere presso il sistema ETS le operazioni di aggiornamento societario che sono già espletate presso il Registro delle imprese.

Nell'Atto integrativo, della durata di 3 anni, vengono stabilite complessivamente risorse economiche che ammontano ad € 426.000,00, quale somma complessiva corrispondente alle spese sostenute da Unioncamere per l'attuazione delle attività oggetto dell'Atto.

Nello specifico, al totale delle spese sopra indicato contribuisce:

- Unioncamere per un importo di € 64.000,00 da riferire alle spese delle “Attività di supporto, organizzazione e indirizzo”; tale importo, pertanto, non dovrà essere versato all'Ente, ma da questo viene rendicontato attraverso relazioni tecniche ed economiche che saranno rese periodicamente come descritto al comma 3 dell'articolo 6 “Procedure di rimborso per le attività integrative” dell'Atto integrativo;
- il Ministero per un importo di € 362.000,00 per le “Attività tecniche per lo sviluppo del sistema informativo”; tale importo sarà versato dal Ministero all'Ente secondo le modalità riportate ai commi 1 e 2 dell'articolo 6 “Procedure di rimborso per le attività integrative” dell'Atto integrativo all'esame.

L'importo complessivo di € 426.000,00 non tiene conto, evidentemente, della importante *capacity building* che l'Ente mette a disposizione, in relazione in particolare al suo ruolo fondamentale di raccordo con il sistema industriale italiano e acquisite capacità di sviluppo di sistemi informativi infrastrutturali dedicati al mondo imprenditoriale.

Come diffusamente illustrato nella allegata nota (cfr. All.3) Unioncamere svolge un importante ruolo di intermediazione istituzionale tra Amministrazione centrale e mondo imprenditoriale che consente all'Ente di progettare e fornire servizi su scala nazionale, avvalendosi delle soluzioni informatiche più innovative e aggiornate, collegando quotidianamente le Camere di Commercio in rete con tutti gli attori del sistema produttivo italiano: oltre 6 milioni di imprese, 235 sedi distaccate delle Camere di Commercio, 60 milioni di operazioni annue in rete rivolte ai cittadini, oltre 500 mila pratiche

SUAP trasmesse alla Pubblica Amministrazione, collegamento in rete delle Associazioni di Categoria, Ordini professionali, Operatori dell'informazione economica.

Per quanto sopra esposto, riguardo al ruolo che Unioncamere svolge e che rientra a pieno titolo nelle sue funzioni istituzionali, il valore delle attività da realizzare nell'ambito dell'Atto che si propone è notevolmente superiore rispetto al valore economico complessivo prima indicato e ciò risponde alle finalità della cooperazione tra le due pubbliche amministrazioni.

I compiti generali che le Parti svolgono nell'ambito delle attività oggetto dell'Atto integrativo, che comunque si raccordano con quelle previste nell'Accordo sottoscritto il 7.11.2016, sono nelle linee essenziali le seguenti:

- Il Ministero, fermi restando i compiti e le funzioni istituzionali attribuiti dalla Legislazione nazionale in materia e rimanendo comunque proprietario del sistema informativo, si impegna a collaborare per lo svolgimento delle attività regolate attraverso il supporto logistico e organizzativo, ai sensi dell'articolo 4 del D. Lgs. n. 30/2013, garantendo le opportune iniziative istituzionali volte a favorire l'implementazione sempre più efficace del sistema ETS.

In particolare, detta la linea di sviluppo generale dell'architettura del sistema informativo, definendo le diverse fasi dei procedimenti istruttori ed i correlati moduli. I moduli e le procedure che si sono introdotte *ex novo* si riferiscono per gli impianti fissi all'autorizzazione, all'assegnazione, alla comunicazione delle emissioni, al rilascio di quote gratuite; per gli operatori aerei al monitoraggio, all'assegnazione di quote gratuite e alla comunicazione delle emissioni.

Inoltre, il Ministero continuerà a svolgere la sua attività istituzionale presso le sedi europee ed internazionali ai fini della valutazione e del successivo recepimento dei numerosi Atti regolamentari che impattano sulla struttura del sistema informativo a livello procedurale ed in generale sulle sue potenzialità di aggiornamento.

- Unioncamere, fermi restando i compiti e le funzioni istituzionali attribuiti dalla legislazione nazionale in materia, si impegna a collaborare per lo svolgimento delle attività regolamentate dall'Atto e a svolgere le attività di competenza alle condizioni specificate nell'allegato Piano operativo. In particolare, facendo costante riferimento agli obiettivi comuni da conseguire, si occupa dell'organizzazione delle attività di competenza, del rispetto del cronoprogramma e dell'analisi previsionale dei costi in funzione dello sviluppo tecnico del sistema informativo. Infine, si impegna a rilasciare i prodotti informatici e documentali, tangibili e verificabili in termini di adeguatezza rispetto alle specifiche tecniche condivise.

Il dettaglio delle spese è riportato nel POD al paragrafo 10. "Competenze e profili professionali impiegati".

Si resta a disposizione per ogni eventuale e ulteriore chiarimento, confermandosi comunque l'indispensabilità nella prosecuzione delle attività previste nell'Accordo anche in ragione dei termini stringenti previsti dalla Direttiva in questione.¹

Renato Grimaldi
GRIMALDI RENATO
MINISTERO DELL'AMBIENTE
DIRETT. GEN.LE
18.12.2018 16:06:33 CET

¹Si informa che nell'Atto integrativo sono previste attività rilevanti ed urgenti, tra cui è compresa la raccolta dei dati tecnici delle imprese, da completare entro maggio 2019, propedeutica all'assegnazione di quote gratuite, relativamente alla IV fase ETS.

Solo a seguito della raccolta dati, il Comitato potrà definire l'elenco delle imprese che avranno diritto all'assegnazione gratuita di quote di CO2 che dovrà essere inviato alla Commissione entro e non oltre il 30 settembre 2019, come stabilito dalla Direttiva (EU) 2018/410.

Qualora tale attività non venga completata nei termini sopra delineati, le imprese italiane perderanno diritto alla assegnazione gratuita di quote di CO2 per un periodo di cinque anni a partire dal 2021 (art.11 Direttiva EU 2018/410), con un danno consistente al sistema industriale italiano.

Le suddette attività è bene che vengano al più presto avviate per consentire il regolare e ordinato svolgimento di tutte le azioni propedeutiche all'invio dei dati all'UE.

*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA

Vista la Legge 8 luglio 1986 n. 349 relativa all'istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale;

Vista la Legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", che modifica tra l'altro la denominazione del Ministero dell'Ambiente in "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";

Visto il DPCM 10 luglio 2014 n. 142 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo Indipendente di Valutazione e degli Uffici di Diretta Collaborazione", dispone la nuova articolazione, del dicastero, in sette Direzioni Generali istituendo la "Direzione Generale per il Clima e l'Energia";

Visto il DPCM del 6 dicembre 2017, registrato presso la Corte dei Conti in data 29 dicembre 2017 Reg. 1 Fog. 4631, relativo al conferimento dell'incarico di funzioni dirigenziali di livello generale del Dr. Renato Grimaldi, Direttore Generale della Direzione Generale per il Clima e l'Energia;

Vista la Direttiva (Ue) 2018/410 del Parlamento Europeo e del Consiglio approvata il 14 marzo 2018 che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio e la decisione (UE) 2015/1814 che deve essere recepita nell'ordinamento italiano entro il mese di ottobre 2019;

Visto il Decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, come modificato dal decreto legislativo 2 luglio 2015, n. 111, recante attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra e, in particolare, gli articoli:

- 4, comma 1, che istituisce il "Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione del Protocollo di Kyoto" (di seguito, "Comitato") con sede presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che ne assicura l'adeguato supporto logistico e organizzativo;
- 19, comma 6, lett.i) che prevede che i proventi delle aste di CO2 possono esser impiegati per coprire le spese amministrative connesse al sistema EU-ETS;
- 41, comma 2, in base al quale i costi effettivi dei servizi resi per lo svolgimento delle attività sono posti a carico degli operatori secondo tariffe e modalità stabilite con decreto Ministro dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dello sviluppo economico
- 41, comma 4, che prevede che le entrate derivanti dalle tariffe di cui al precedente comma 2 sono destinate a coprire le spese derivanti dall'attuazione del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, ovvero le attività di gestione dell'ETS.

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dello sviluppo economico n. 214 del 25 luglio 2017 che disciplina le tariffe a carico degli operatori corrisposte per coprire le spese della gestione del sistema ETS;

Vista la Legge 27 dicembre 2017 n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" – pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 62 della Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2017;

Visto il Decreto del 28 dicembre 2017 del Ministero dell'Economia e delle Finanze "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno

finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020” – pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 65 – della Gazzetta Ufficiale n. 303 Serie Generale del 28 dicembre 2017;

Visto il Decreto Ministeriale del 28 marzo 2018 n. 121, registrato presso la Corte dei Conti il 20 aprile 2018 Reg. 1 Fog. 900, con il quale il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato la Direttiva Generale sull’attività amministrativa e sulla gestione del Ministero per l’anno 2018;

Visto l’Accordo di cooperazione *Per la realizzazione, gestione e manutenzione evolutiva del sistema informativo per le attività, i procedimenti e gli adempimenti del Comitato nazionale ETS ai sensi del Decreto legislativo n. 30 del 2013* sottoscritto tra il Ministero dell’ambiente della tutela del territorio e del mare ed Unioncamere il 7 novembre 2016 e registrato presso l’Ufficio Centrale del Bilancio il giorno 16 novembre 2016 (di seguito Accordo);

Visto il Decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. CLE 272 dell’8 novembre 2016 con il quale viene approvato il citato Accordo di cooperazione *Per la realizzazione, gestione e manutenzione evolutiva del sistema informativo per le attività, i procedimenti e gli adempimenti del Comitato nazionale ETS ai sensi del Decreto legislativo n. 30 del 2013* e impegnate risorse pari a € 480.500,00;

Visto l’articolo 5 comma 1 dell’Accordo citato che prevede una durata biennale delle prestazioni a decorrere dalla data di registrazione da parte degli Organi competenti;

Considerato che l’Accordo di cooperazione citato è stato sottoscritto affinché si potesse disporre di un sistema informativo di gestione con particolare riferimento alle procedure, all’istruttoria, al controllo e al coordinamento, prevedendo anche una sistematizzazione, archiviazione e catalogazione delle informazioni, degli atti e dei procedimenti, nonché un sistema efficace di verifica dei dati delle imprese interessate al sistema ETS;

Preso atto che a partire da luglio 2017 lo sviluppo del sistema informativo oggetto dell’Accordo ha subito una naturale evoluzione che ha comportato una ridefinizione dell’architettura di sistema che ha dovuto, comunque, raccordarsi con l’impianto di base già in fase di realizzazione;

Considerato che l’iniziativa di procedere alla rimodulazione dell’architettura di sistema del portale, anche attraverso l’elaborazione dei nuovi adeguati modelli e la definizione di modalità operative, è dettata prioritariamente dalla necessità di recepire quanto previsto dal decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30 concernente l’attuazione della direttiva 2003/87/CE. Il citato decreto legislativo dispone, infatti, per alcune categorie di attività, che l’Autorità competente stabilisca le modalità e le forme per l’invio delle diverse istanze da parte dei gestori degli impianti rientranti nel sistema ETS;

Preso atto che, per quanto sopra detto, la revisione del progetto condotta dall’Amministrazione risulta necessaria ai fini dell’attuazione della normativa nazionale di riferimento;

Visto che, conseguentemente, lo sviluppo del sistema informativo ETS ha subito una dilatazione dei tempi di attuazione delle attività rispetto al cronoprogramma riportato nel Piano Operativo di Dettaglio, parte integrante dell’Accordo di cooperazione sopra citato;

Considerato che, i nuovi modelli procedurali sono stati presentati nel corso di una riunione collegiale tenutasi il 14 dicembre 2017, alla quale, insieme alla Amministrazione, hanno partecipato l’Ente ed i rappresentanti del Comitato ETS in qualità di Autorità nazionale competente in materia;

Vista la nota protocollo 14903 del 15 dicembre 2017 con la quale i rinnovati modelli della procedura sono trasmessi dalla Amministrazione al Comitato ETS e per conoscenza ad Unioncamere;

Vista la successiva nota prot. 3045 del 1° marzo 2018, con la quale il Presidente del Comitato ETS comunica all’Amministrazione l’assenso al proseguo dell’attività;

Vista la nota prot. 10452 del 20 settembre 2018 con la quale Unioncamere, in considerazione della necessità di attuare compiutamente le attività secondo le tempistiche derivate dalla definizione della aggiornata architettura di sistema, ha proposto all’Amministrazione di avvalersi della possibilità di cui all’art. 5 comma 2 citato, ovvero di una proroga di mesi 4, considerati a partire dalla data di scadenza dell’Accordo di cooperazione;

Tenuto conto che nell’ambito della priorità politica numero 7 della Direttiva Generale per l’azione amministrativa 2018 al punto VI) si prevede, tra l’altro, che la Direzione Generale Clima ed Energia implementi le misure organizzative, funzionali e logistiche al fine di consentire adeguatezza e conformità alle attività del Comitato ETS e che il tutto viene ulteriormente esplicitato nella parte della medesima Direttiva dedicata ai Risultati Attesi, ove si prevede che la Direzione debba proseguire

nell'attuazione degli Accordi di cooperazione sottoscritti al fine di supportare l'azione istruttoria e decisoria del Comitato ETS con un sistema informativo efficace e adeguato;

Visto il disegno di legge n. 1201 del Ministro per Affari europei di concerto anche con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea";

Visto in particolare l'articolo 12 del medesimo disegno di legge che fornisce *Delega al Governo per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/410, che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio e la decisione (UE) 2015/1814, nonché per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/2392, recante modifica della direttiva 2003/87/CE al fine di mantenere gli attuali limiti dell'ambito di applicazione relativo alle attività di trasporto aereo e introdurre alcune disposizioni in vista dell'attuazione di una misura mondiale basata sul mercato a decorrere dal 2021, e della decisione (UE) 2015/1814, relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra e recante modifica della direttiva 2003/87/CE*);

Preso atto dei criteri specifici di delega proposti nel medesimo disegno di legge relativi in particolare alla riorganizzazione del sistema informativo dell'ETS attraverso la necessaria ottimizzazione e informatizzazione delle procedure armonizzandole con le altre normative e politiche dell'Unione europea;

Ritenuto che il recepimento sarebbe oltremodo più agevole e completo se l'impianto del sistema ETS fosse da subito predisposto in modo da poter agevolmente adattarsi alle nuove esigenze derivanti dalle norme comunitarie;

Considerata, per quanto sopra detto, la necessità di predisporre un Atto integrativo che riveste la duplice finalità di:

- a) prorogare le attività previste nell'Accordo di cooperazione sottoscritto il 7 novembre 2016 e riferite al cronoprogramma in allegato;
- b) integrare l'Accordo di cooperazione con nuove attività, definite di *Preparazione dell'adeguamento del sistema informativo alla nuova Direttiva ETS 2018/410*. Tali attività, in esito all'approvazione della nuova Direttiva ETS 2018/410, allargano e potenziano il medesimo ambito tecnico e operativo regolato dall'Accordo citato.

Visti l'articolo 5 comma 6 del D. lgs . n. 50/2016 e l'art. 15 della Legge n. 241/1990 che nel disciplinare gli accordi fra pubbliche amministrazioni stabiliscono che esse possono concludere tra loro accordi per regolare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Visto l'Atto integrativo e di proroga dell'Accordo di cooperazione del 7 novembre 2016 *per la realizzazione, gestione e manutenzione evolutiva del sistema informativo per le attività, i procedimenti e gli adempimenti del comitato nazionale ets ai sensi del decreto legislativo n. 30 del 2013*, sottoscritto tra la Direzione Generale per il Clima e l'Energia e Unioncamere in data 17 ottobre 2018, prot. n. 18, per l'attuazione del quale sono previsti oneri a carico di questa Amministrazione pari a € 362.000,00, a valere sul capitolo 8414 PG 1 "Spese relative al sistema informatico per la gestione delle attività inerenti al sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (UE - ETS) sul quale confluiscono le tariffe corrisposte per sostenere i costi di gestione del sistema ETS;

DECRETA

Art.1

E' approvato l'Atto integrativo e di proroga dell'Accordo di cooperazione del 7 novembre 2016 *per la realizzazione, gestione e manutenzione evolutiva del sistema informativo per le attività, i procedimenti e gli adempimenti del comitato nazionale ets ai sensi del decreto legislativo n. 30 del 2013*, sottoscritto tra la Direzione Generale per il Clima e l'Energia e Unioncamere in data 17 ottobre 2018, prot. n. 18.

Art. 2

Per l'attuazione dell'Atto integrativo di cui all'articolo 1 sono impegnate risorse pari a € 362.000,00 (trecentosessantaduemila/00) a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in favore di Unioncamere, (Codice Fiscale 01484460587) con sede in Roma, Piazza Sallustio n. 21, sul capitolo 8414 PG 1 "Spese relative al sistema informatico per la gestione delle attività inerenti al sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (UE - ETS)" Missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" Programma 16 "Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili" - Residui di lettera F 2017 - Esercizio di provenienza 2017.

Ai fini dell'impegno sperimentale, le risorse saranno esigibili:

€ 108.600,00 nell'esercizio finanziario 2018

€ 72.400,00 nell'esercizio finanziario 2019

€ 72.400,00 nell'esercizio finanziario 2020

€ 108.600,00 nell'esercizio finanziario 2021

Il presente provvedimento è trasmesso presso gli Organi di Controllo per il seguito di competenza.

Il Direttore Generale
Renato Grimaldi

GRIMALDI RENATO
MINISTERO DELL'AMBIENTE
DIRETT. GEN.LE
19.10.2018 15:29:44 CEST



05

ATTO INTEGRATIVO E DI PROROGA DELL'ACCORDO DI COOPERAZIONE

Per la

realizzazione, gestione e manutenzione evolutiva del sistema informativo per le attività, i procedimenti e gli adempimenti del Comitato nazionale ETS ai sensi del Decreto legislativo n. 30 del 2013, sottoscritto il 7 novembre 2016

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, in seguito per brevità denominato "Amministrazione" (Codice Fiscale 97222270585), con sede in Roma, via Cristoforo Colombo n. 44, agli effetti del presente atto rappresentato dal Dr. Renato Grimaldi, nella qualità di Direttore Generale della Direzione generale per il clima e l'energia.

e

L'Unione Italiana Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, denominata "Unioncamere" (Codice Fiscale 01484460587), con sede in Roma, Piazza Sallustio n. 21, nella persona del Segretario Generale, Dr. Giuseppe Tripoli.

Visto l'Accordo di cooperazione *Per la realizzazione, gestione e manutenzione evolutiva del sistema informativo per le attività, i procedimenti e gli adempimenti del Comitato nazionale ETS ai sensi del Decreto legislativo n. 30 del 2013* sottoscritto tra il Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare ed Unioncamere il 7 novembre 2016 e registrato dal competente Organo di controllo il giorno 16 novembre 2016 (di seguito Accordo);

Visto il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. CLE 272 dell'8 novembre 2016 con il quale viene approvato il citato Accordo di cooperazione *Per la realizzazione, gestione e manutenzione evolutiva del sistema informativo per le attività, i procedimenti e gli adempimenti del Comitato nazionale ETS ai sensi del Decreto legislativo n. 30 del 2013*;

Visto l'articolo 5 comma 1 dell'Accordo citato che prevede una durata biennale delle prestazioni a decorrere dalla data di registrazione da parte degli Organi competenti;

Vista la Direttiva (Ue) 2018/410 del Parlamento Europeo e del Consiglio approvata il 14 marzo 2018 che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio e la decisione (UE) 2015/1814 che deve essere recepita nell'ordinamento italiano entro il mese di ottobre 2019;

Considerata, per quanto sopra detto, la necessità di predisporre il presente Atto che riveste la duplice finalità di:

- a) prorogare le attività previste nell'Accordo di cooperazione sottoscritto il 7 novembre 2016 e riferite al cronoprogramma in allegato;
- b) integrare l'Accordo di cooperazione con nuove attività, definite di *Preparazione dell'adeguamento del sistema informativo alla nuova Direttiva ETS 2018/410*. Tali attività, in esito all'approvazione della nuova Direttiva ETS 2018/410, allargano e potenziano il medesimo ambito tecnico e operativo regolato dall'Accordo citato.

Visti l'articolo 5 comma 6 del D. lgs. n. 50/2016 e l'art. 15 della Legge n. 241/1990 che nel disciplinare gli accordi fra pubbliche amministrazioni stabiliscono che esse possono concludere tra loro accordi per regolare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Considerato che Unioncamere è l'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura ed è l'Ente pubblico che unisce e rappresenta istituzionalmente il Sistema camerale italiano.

Considerato che le attività di cui ai precedenti punti a) e b) rientrano appieno nelle pubbliche finalità affidate dal Legislatore alle Parti e che le stesse soddisfano pubblici interessi in materia di tutela ambientale e di credibilità ed trasparenza del sistema EU – ETS;

Considerato che le Parti hanno interesse all'ulteriore sviluppo, alla realizzazione, alla gestione e manutenzione evolutiva del sistema informativo ETS aggiornato anche attraverso l'implementazione di attività che oggettivamente rendono il sistema stesso integrato e progressivamente corrispondente alle richieste che la norma nazionale e comunitaria prevede in materia ed in particolare alla nuova Direttiva (Ue) 2018/410;

Considerate, ai fini della prosecuzione della presente collaborazione tra le Parti, l'unicità e la particolarità del Sistema camerale che è il soggetto pubblico che gestisce il Registro delle imprese nonché gli albi nazionali della filiera del rifiuto e di ulteriori registri telematici ambientali; pertanto, contribuisce, attraverso i suoi sistemi informativi ed applicazioni digitali, alla diffusione e al rinnovamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione digitale, in particolare nel mondo delle imprese soggette al regime ETS, allo scopo di favorire l'innovazione e la competitività del sistema produttivo italiano e la diffusione delle reti di comunicazione di nuova generazione, nel rispetto del miglioramento delle condizioni ambientali;

Visto il Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 219, recante la riforma delle Camere di commercio del sistema camerale, che con l'articolo 2, lettera d-ter) prevede, oltre alle competenze attribuite alle Camere di commercio dalla legge, anche quella fondamentale per le presenti finalità di supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali;

Tenuto conto che, ai sensi dell'articolo 2, comma 2), lettera a), della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.m.i., il Sistema camerale italiano detiene il Registro delle imprese, nel quale sono registrati i dati giuridici,

economici, patrimoniali e amministrativi delle imprese italiane, comprensivi quindi di quelli dei soggetti ETS;

Vista la legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 e, in particolare, l'articolo 7 comma 1 che classifica Unioncamere quale ente con personalità giuridica di diritto pubblico ed affida alla stessa la cura e rappresentanza degli interessi delle camere di commercio e degli altri organismi del sistema camerale e il comma 3 che dispone che l'Unioncamere, al fine del coordinamento delle iniziative del sistema camerale, stipula con le amministrazioni centrali dello Stato accordi, intese, convenzioni in rappresentanza dei soggetti del sistema camerale, che sono chiamati ad attuarli;

Considerato altresì che il Sistema camerale italiano gestisce albi nazionali per le imprese della filiera del rifiuto e diversi registri telematici ambientali dell'Amministrazione, per attuare le norme europee sulla responsabilità dei produttori in attività ad elevato impatto ambientale, tra i quali il Registro nazionale dei Gas Fluorurati (articolo 13 del DPR 43/2012) e l'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali (art. 212 del D.Lgs. 152/2006);

Visto il decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, come modificato dal decreto legislativo 2 luglio 2015, n. 111, recante attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra e, in particolare, gli articoli:

- 4, comma 1, che istituisce il “Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione del Protocollo di Kyoto” (di seguito, “Comitato”) con sede presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che ne assicura l'adeguato supporto logistico e organizzativo;
- 19, comma 6, lett.i) che prevede che i proventi delle aste di CO2 possono esser impiegati per coprire le spese amministrative connesse al sistema EU-ETS;
- 41, comma 2, in base al quale i costi effettivi dei servizi resi per lo svolgimento delle attività sono posti a carico degli operatori secondo tariffe e modalità stabilite con decreto Ministro dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dello sviluppo economico
- 41, comma 4, che prevede che le entrate derivanti dalle tariffe di cui al precedente comma 2 sono destinate a coprire le spese derivanti dall'attuazione del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, ovvero le attività di gestione dell'ETS.

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014 n. 142 che ha definito la nuova Organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e in particolare l'art. 7 che ha istituito la "Direzione generale per il clima e l'energia";

Visto il D.M. 19 gennaio 2015, n. 8, recante individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ed in particolare l'articolo 8 che affida alla divisione II- Clima e certificazione Ambientale le attività di supporto al Comitato;

Considerata la necessità di disporre di un sistema esperto che potesse assicurare alle strutture operative impegnate nella gestione del sistema ETS il collegamento con il Registro delle imprese, consentendo una integrazione dei sistemi informativi, realizzati dal sistema camerale;

Ritenuto che per garantire che le attività e le procedure del Sistema EU-ETS è stato sottoscritto il 7 novembre 2016 l'Accordo di cooperazione citato affinché si potesse disporre di un sistema informativo di gestione con particolare riferimento alle procedure, all'istruttoria, al controllo e al coordinamento, prevedendo anche una sistematizzazione, archiviazione e catalogazione delle informazioni, degli atti e dei procedimenti, nonché un sistema efficace di verifica dei dati delle imprese interessate al sistema ETS;

Preso atto che a partire da luglio 2017 lo sviluppo del sistema informativo oggetto dell'Accordo ha subito una naturale evoluzione che ha comportato una ridefinizione dell'architettura di sistema che ha dovuto, comunque, raccordarsi con l'impianto di base già in fase di realizzazione;

Vista la nota protocollo 14903 del 15 dicembre 2017 con la quale i rinnovati modelli della procedura sono trasmessi dalla Amministrazione al Comitato ETS e per conoscenza ad Unioncamere;

Considerato che, dopo aver formalmente condiviso con le parti coinvolte le attività e gli esiti conseguiti, i nuovi modelli procedurali sono presentati nel corso di una riunione collegiale tenutasi il 14 dicembre 2017, alla quale, insieme alla Amministrazione, hanno partecipato l'Ente ed i rappresentanti del Comitato ETS in qualità di Autorità nazionale competente in materia;

Vista la successiva nota prot. 3045 del 1° marzo 2018, con la quale il Presidente del Comitato ETS comunica all'Amministrazione l'assenso al proseguo dell'attività;

Considerato che l'iniziativa di procedere alla rimodulazione dell'architettura di sistema del portale, anche attraverso l'elaborazione dei nuovi adeguati modelli e la definizione di modalità operative, è dettata prioritariamente dalla necessità di recepire quanto previsto dal decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30 concernente l'attuazione della direttiva 2003/87/CE. Il citato decreto legislativo dispone, infatti, per alcune categorie di attività, che l'Autorità competente stabilisca le modalità e le forme per l'invio delle diverse istanze da parte dei gestori degli impianti rientranti nel sistema ETS;

Preso atto che, per quanto sopra detto, la revisione del progetto condotta dall'Amministrazione risulta necessaria ai fini dell'attuazione della normativa nazionale di riferimento;

Visto che, conseguentemente, lo sviluppo del sistema informativo ETS ha subito una dilatazione dei tempi di attuazione delle attività rispetto al cronoprogramma riportato nel Piano Operativo di Dettaglio, parte integrante dell'Accordo di cooperazione sopra citato;

Vista la nota prot. 10452 del 20 settembre 2018 con la quale Unioncamere, in considerazione della necessità di attuare compiutamente le attività secondo le tempistiche derivate dalla definizione della aggiornata architettura di sistema, propone all'Amministrazione di avvalersi della possibilità di cui all'art. 5 comma 2 citato, ovvero di una proroga di mesi 4, considerati a partire dalla data di scadenza dell'Accordo di cooperazione;

Visto il disegno di legge n. 1201 presentato dal Ministro per Affari europei di concerto anche con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea";

Tenuto conto che nell'ambito della priorità politica numero 7 della Direttiva Generale per l'azione amministrativa 2018 del Ministero dell'Ambiente (D.M. n. 121 del 28 marzo 2018, registrato dalla corte dei Conti al reg. 1 fg. 900 del 20 aprile 2018) al punto VI) si prevede, tra l'altro, che la Direzione Generale Clima ed Energia implementi le misure organizzative, funzionali e logistiche al fine di consentire adeguatezza e conformità alle attività del Comitato ETS; il tutto viene ulteriormente esplicitato nella parte della medesima Direttiva dedicata ai Risultati Attesi, ove si prevede che la Direzione debba proseguire nell'attuazione degli Accordi di cooperazione sottoscritti al fine di supportare l'azione istruttoria e decisoria del Comitato ETS con un sistema informativo efficace e adeguato;

Visto in particolare l'articolo 12 del medesimo disegno di legge che fornisce *Delega al Governo per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/410, che modifica la direttiva 2003/87/CE per sostenere una riduzione delle emissioni più efficace sotto il profilo dei costi e promuovere investimenti a favore di basse emissioni di carbonio e la decisione (UE) 2015/1814, nonché per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/2392, recante modifica della direttiva 2003/87/CE al fine di mantenere gli attuali limiti dell'ambito di applicazione relativo alle attività di trasporto aereo e introdurre alcune disposizioni in vista dell'attuazione di una misura mondiale basata sul mercato a decorrere dal 2021, e della decisione (UE) 2015/1814, relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra e recante modifica della direttiva 2003/87/CE*);

Preso atto dei criteri specifici di delega proposti nel medesimo disegno di legge relativi in particolare alla riorganizzazione del sistema informativo dell'ETS attraverso la necessaria ottimizzazione e informatizzazione delle procedure armonizzandole con le altre normative e politiche dell'Unione europea;

Ritenuto che il recepimento sarebbe oltremodo più agevole e completo se l'impianto del sistema ETS fosse da subito predisposto in modo da poter agevolmente adattarsi alle nuove esigenze derivanti dalle norme comunitarie;

Considerato pertanto che l'Accordo stipulato in data 7 novembre 2016 necessita:

- a) di una proroga contrattuale delle attività previste nell'Accordo di cooperazione sottoscritto il 7 novembre 2016, per le motivazioni espresse e più diffusamente esplicitate nel POD;
- b) di integrare l'Accordo di cooperazione con nuove attività, comunque, correlate allo sviluppo del sistema e che rientrano nella definizione di *Preparazione dell'adeguamento del sistema informativo alla nuova Direttiva ETS 2018/410*.

Ritenuto pertanto indispensabile prorogare ed integrare l'Accordo con il presente Atto;

Tutto ciò visto, premesso e considerato, le Parti convengono e stipulano quanto segue:

Tutto ciò premesso le Parti concordano quanto segue:

ART. 1

Contenuti del presente Atto

1. Il presente Atto ha la duplice finalità di:
 - a) prorogare le attività previste nell'Accordo di cooperazione sottoscritto il 7 novembre 2016 e riferite al cronoprogramma in allegato;
 - b) integrare l'Accordo di cooperazione con nuove attività, definite di *Preparazione dell'adeguamento del sistema informativo alla nuova Direttiva ETS 2018/410*. Tali attività, in esito all'approvazione della nuova Direttiva ETS 2018/410, allargano e potenziano il medesimo ambito tecnico e operativo regolato dall'Accordo citato.

ART. 2

Proroga

1. Il presente Atto è finalizzato come espresso al punto 1. lettera a) dell'articolo precedente a consentire e regolare una proroga contrattuale delle attività previste nell'Accordo di cooperazione sottoscritto il 7 novembre 2016, ai sensi dell'art. 5 comma 2 del medesimo Accordo e senza ulteriori oneri per l'Amministrazione.
2. Il precedente Accordo di cooperazione prevede quattro linee di attività:

- a) Gestione delle attività rivolte agli operatori e al pubblico;
 - b) Supporto al lavoro del Comitato ETS per la gestione delle attività previste dalla normativa di riferimento;
 - c) Servizio di assistenza qualificata e continuativa a tutti gli utenti del sistema, esterni ed interni, sia sul piano tecnico che sul piano organizzativo;
 - d) Hosting dei sistemi, per l'erogazione dei servizi con le adeguate modalità di sicurezza ed affidabilità.
3. A partire da luglio 2017 lo sviluppo del sistema informativo oggetto dell'Accordo di cooperazione ha subito una naturale evoluzione che ha comportato una ridefinizione dell'architettura di sistema che ha dovuto, comunque, raccordarsi con l'impianto di base già in fase di realizzazione.
 4. Detto sviluppo richiede una dilatazione dei tempi di svolgimento inizialmente individuati, poiché deve seguire il consequenziale sviluppo delle linee.
 5. Con nota prot. 10452 del 20 settembre 2018 Unioncamere, in considerazione della necessità di attuare compiutamente dette attività secondo le nuove tempiste derivate dalla definizione della aggiornata architettura di sistema, propone all'Amministrazione di avvalersi della possibilità di cui all'art. 5 comma 2 citato, ovvero di una proroga di mesi 4, fino al 16 marzo 2019.
 6. La proroga contrattuale non prevede oneri a carico dell'Amministrazione che siano ulteriori rispetto a quanto contenuto nei patti, prezzi e condizioni previsti nell'Accordo di cooperazione sottoscritto il 7 novembre 2016, senza diritto per ciascuna delle Parti ad alcuna indennità o compenso aggiuntivo.
 7. Il saldo finale di cui all'articolo 7 comma 2 lettera e) dell'Accordo di cooperazione sottoscritto il 7 novembre 2016 è erogato a scadenza del nuovo termine di consegna dei lavori secondo le modalità ivi previste.

ART. 3

Integrazione all'Accordo sottoscritto il 7 novembre 2016: oggetto e finalità delle attività

1. In esito all'introduzione delle novità e degli aggiornamenti previsti dalla nuova direttiva ETS, approvata nelle sedi europee a febbraio 2018, si rendono necessarie nuove ed ulteriori attività *integrative di preparazione dell'adeguamento del sistema informativo alla nuova Direttiva 2018/410*.
2. Tali attività di ottimizzazione ed informatizzazione delle procedure rientranti *nell'Emission Trading System* insieme all'armonizzazione con le altre procedure autorizzative a carattere ambientale è prevista, peraltro, tra i criteri specifici introdotti per l'ETS nel disegno di legge Atto Camera n. 1201 presentato dal Ministro per Affari europei di concerto anche con il Ministro dell'ambiente e della

tutela del territorio e del mare di “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti dell’Unione europea – Legge di delegazione europea”.

3. Tali attività si configurano come una necessaria prosecuzione del lavoro di cooperazione già in essere tra le due Amministrazioni pubbliche.
4. In particolare tale cooperazione è finalizzata ad assicurare che l’Amministrazione possa supportare l’Autorità Nazionale Competente (il Comitato ETS) nel modo più efficiente ed efficace possibile, utilizzando le tecnologie dell’informazione e l’integrazione con i servizi pubblici per le imprese gestiti dal sistema camerale.
5. Unioncamere, in rappresentanza del sistema camerale italiano, agisce al fine di consentire alle Camere di commercio – attraverso questa cooperazione – di realizzare la loro finalità istituzionale di supportare e stimolare le imprese per le rilevanti esigenze di miglioramento delle condizioni ambientali, previste peraltro dalla normativa in materia.
6. L’unicità e la particolarità della prosecuzione della presente collaborazione tra le Parti, si esplicita attraverso l’obiettivo comune di diffusione dei sistemi informativi ed applicazioni digitali, la diffusione ed il rinnovamento delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione digitale, in particolare nel mondo delle imprese soggette al regime ETS, collegate al Registro soprattutto per il controllo ed il miglioramento degli obiettivi ambientali.
7. In particolare è condiviso l’impegno di riduzione delle emissioni contenuti nel “Contributo determinato a livello nazionale” (INDC) per l’Italia nell’ambito dell’Unione Europea che sono pari ad una riduzione nel 2030 delle emissioni del 40% rispetto ai livelli del 1990.
8. Per raggiungere l’obiettivo di una riduzione almeno del 40%, delle emissioni i settori interessati dal sistema di scambio di quote di emissione (ETS) dell’UE dovranno abbatterle del 43% (rispetto al 2005). A questo scopo l’ETS dovrà essere costantemente rafforzato per sostenere una sostanziale riduzione nel tempo delle quote disponibili sul mercato, con conseguente inevitabile aumento dei prezzi delle stesse.
9. La cooperazione delle *attività integrative di preparazione dell’adeguamento del sistema informativo alla nuova Direttiva 2018/410* tra le due Amministrazioni si articola in due linee di lavoro:
 - a) “*Attività di supporto, organizzazione e indirizzo*” funzionale alla ottimizzazione dell’organizzazione ai fini del recepimento della Direttiva 2018/410 cui contribuisce Unioncamere con proprie risorse;
 - b) “*Attività tecniche per lo sviluppo del sistema informativo*” che riguardano principalmente gli aspetti di sviluppo, i cui costi operativi sono a carico del Ministero dell’Ambiente.

10. I contenuti delle attività ed il corrispondente Piano economico e finanziario sono contenuti nell'allegato Piano Operativo di Dettaglio (POD), che costituisce parte integrante del presente Atto integrativo.

ART. 4

Durata delle attività integrative

1. Le attività oggetto del presente Atto integrativo si svolgono in un periodo di tre anni, decorrenti dalla data di comunicazione dell'avvenuta registrazione del presente Atto da parte dei competenti Organi di controllo.
2. Eventuali proroghe potranno essere accordate almeno 30 giorni prima della scadenza e accettate entro tale termine da entrambe le parti.

ART. 5

Costi delle attività integrative

1. Per lo svolgimento delle *attività integrative di preparazione dell'adeguamento del sistema informativo alla Direttiva 2018/410* viene stanziato un importo complessivo massimo di € 426.000,00 (quattrocentoventiseimila/00) come determinato nel Piano economico e finanziario previsionale incluso nel POD allegato.
2. Le risorse di cui al comma 1 precedente sono così articolate:
 - a) € 362.000,00 (trecentosessantaduemila/00) costituisce il contributo a carico del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare che verrà versato a titolo di rimborso dei costi sostenuti per le linea di lavoro "*Attività tecniche per lo sviluppo del sistema informativo*" svolta da Unioncamere;
 - b) € 64.000,00 (sessantaquattromila/00) costituisce il contributo di Unioncamere a supporto della linea di lavoro "*Attività di supporto, organizzazione e indirizzo*".

ART. 6

Procedure di rimborso per le attività integrative

1. La somma di cui all'art. 5 comma 2 lettera a) ovvero € 362.000,00 posta carico del Ministero è versata ad Unioncamere nell'ambito della propria attività istituzionale a titolo di rimborso delle spese sostenute secondo le seguenti modalità:
 - a) un primo rateo pari al 30% dell'importo a seguito della registrazione del presente Atto da parte dell'Organo di controllo;

- b) un secondo rateo pari al 20% a seguito dell'esecuzione ed approvazione delle attività previste nel POD al 31 dicembre 2019;
 - c) un terzo rateo pari al 20% a seguito dell'esecuzione ed approvazione delle attività previste nel POD al 31 dicembre 2020;
 - d) un quarto rateo pari al 20% a seguito dell'esecuzione ed approvazione delle attività previste nel POD al 30 giugno 2021;
 - e) il saldo finale a seguito del completamento ed approvazione, da parte del Ministero, delle attività previste dal Piano Operativo di Dettaglio al 31 dicembre 2021.
2. Per il pagamento delle prestazioni di cui alle lettere b), c), d) ed e) del precedente periodo, svolte da Unioncamere, l'Ente si impegna a produrre:
- a) una dettagliata relazione tecnica delle “*Attività tecniche per lo sviluppo del sistema informativo*” svolte nel periodo di riferimento e previste nel POD;
 - b) una dettagliata rendicontazione analitica attestante le spese effettivamente sostenute nel periodo di riferimento per le medesime attività.
3. Per le attività relative alla linea di lavoro “*Attività di supporto, organizzazione e indirizzo*” l'evidenza del contributo di Unioncamere, attraverso relazioni tecniche ed economiche, sarà resa in concomitanza delle scadenze previste dal precedente comma 1 lettere b) c) d) e) che faranno riferimento al relativo cronoprogramma e al Piano economico e finanziario del POD.
4. Per le erogazioni di cui al precedente comma 1 Unioncamere emetterà note elettroniche di addebito intestandole al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per il clima e l'energia – Via Cristoforo Colombo 44 – 00147 Roma C.F. 97222270585, su richiesta dell'Amministrazione dopo l'approvazione della relazione e della rendicontazione di cui al precedente comma 2, lettera a) e b). La Direzione provvederà alla liquidazione mediante accredito su c/c bancario intestato a Unioncamere, indicato in calce alla nota di pagamento, entro 30 giorni dalla data di ricevimento.
5. La copertura finanziaria per l'importo di cui al comma 1 è assicurata a valere sulle risorse di competenza del Ministero capitolo 8414 PG 1 “Spese relative al sistema informatico per la gestione delle attività inerenti al sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (UE - ETS)” Missione 18 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente” Programma 16 “Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili” - Residui di lett. F 2017 - Esercizio di provenienza 2017.

ART. 7

Svolgimento delle attività integrative

1. Unioncamere può stipulare nel rispetto del Decreto legislativo n.50 del 18 aprile 2016, contratti di collaborazione o di servizio con soggetti terzi o proprie società *in house*, qualora il supporto di questi ultimi sia necessario per il raggiungimento delle finalità previste dall'Atto integrativo stesso.

ART. 8

Obblighi delle parti

1. Il Ministero, fermi restando i compiti e le funzioni istituzionali attribuiti dalla Legislazione nazionale in materia, si impegna a collaborare per lo svolgimento delle attività regolamentate dal presente Atto integrativo di proroga. In particolare si impegna a:
 - a) ottimizzare, attraverso il supporto logistico e organizzativo, le attività oggetto dell'Atto garantendo le opportune iniziative istituzionali volte a favorire l'implementazione sempre più efficace del sistema ETS per lo scambio di quote di emissione di gas serra finalizzato alla riduzione nell'Unione europea delle emissioni nei settori energivori.
2. Unioncamere, fermi restando i compiti e le funzioni istituzionali attribuiti dalla Legislazione nazionale in materia, si impegna a collaborare per lo svolgimento delle attività regolamentate dal presente Atto. In particolare si impegna a:
 - a) svolgere le attività di competenza alle condizioni specificate nell'allegato POD, in particolare riguardo gli obiettivi comuni da conseguire, l'organizzazione delle attività, il cronoprogramma e l'analisi previsionale dei costi;
 - b) rilasciare i prodotti informatici e documentali, tangibili e verificabili in termini di adeguatezza rispetto alle specifiche tecniche condivise.

ART. 9

Proprietà dei risultati e pubblicazioni

1. I risultati tecnico – scientifici prodotti nell'ambito del presente Accordo, ad eccezione di quelli indicati nel successivo comma 2, sono di proprietà delle Parti che ne potranno disporre pienamente nell'ambito delle proprie attività istituzionali, fatti salvi i diritti morali dell'Autore e, comunque, citando l'Atto nel cui ambito sono state svolte le attività.
2. Restano di proprietà esclusiva del Ministero le informazioni e dati propri o riconducibili all'attività di propria competenza istituzionale. Restano altresì di proprietà del Ministero le applicazioni software sviluppate e/o acquisite ivi incluso il codice sorgente.

ART. 10

Tracciabilità dei flussi finanziari

1. Ciascuna delle Parti assume, a pena nullità assoluta, gli obblighi di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i. sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

ART. 11

Riservatezza e responsabilità

1. Tutte le documentazioni e le informazioni di cui Unioncamere verrà in possesso durante l'esecuzione delle attività previste dal presente Atto, verranno considerate riservate e non verranno divulgate a terzi.
2. Unioncamere è, a tutti gli effetti, unica responsabile per l'adempimento di quanto pattuito nel presente Atto e si impegna a sollevare il Ministero da qualsiasi pretesa di soggetti terzi per prestazioni rese nell'ambito delle attività previste dal medesimo Atto.

ART. 12

Recesso

1. In caso di grave ritardo di una delle parti o di negligenza nell'adempimento degli obblighi assunti, il presente Atto si risolverà di diritto su semplice dichiarazione della parte, ove la diffida ad adempiere, contenente l'indicazione delle gravi inadempienze riscontrate, comunicata all'altra parte con PEC, sia rimasta senza effetto per oltre quindici giorni.

ART. 13

Disposizione finale

1. Per quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente Atto Integrativo, si fa riferimento a quanto riportato nell'Accordo di Cooperazione originario sottoscritto in data 7 novembre 2016.

ART. 14

Foro competente

1. Per quanto non espressamente disposto nel presente Atto, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.
2. Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione del presente Atto sono devolute alla competente autorità giudiziaria del foro di Roma.

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

Direttore Generale per il Clima e l'Energia

Dr. Renato Grimaldi

GRIMALDI RENATO
MINISTERO DELL'AMBIENTE
DIRETT. GEN.LE
16.10.2018 17:27:31 CEST



UNIONCAMERE

Il Segretario Generale

Dr. Giuseppe Tripoli

Firmato digitalmente da: Giuseppe Tripoli
Data: 16/10/2018 18:04:14

ATTO INTEGRATIVO E DI PROROGA DELL'ACCORDO DI
COOPERAZIONE

Per la

realizzazione, gestione e manutenzione evolutiva del sistema
informativo per le attività, i procedimenti e gli adempimenti del
Comitato nazionale ETS ai sensi del Decreto legislativo n. 30 del
2013.

tra

UNIONCAMERE

e

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA (CLE)

Divisione II- Clima e Certificazione Ambientale

Supporto delle attività connesse alla gestione delle
Autorizzazioni ad emettere Gas ad Effetto Serra
(EMISSIONS TRADING - EU ETS)

Allegato tecnico - Piano Operativo

Sommario

1.	Campo di applicazione del documento	15
2.	Finalità del presente documento.....	15
2.1	2021 - 2030 – Recepimento della nuova direttiva ETS Nr. 410/2018.....	15
3.	Sviluppo e motivazioni degli obiettivi del piano di cooperazione	16
4.	Obiettivi del piano di cooperazione.....	19
5.	Individuazione dei punti d'intervento	19
5.1	Attività di supporto, organizzazione ed indirizzo	19
5.2	Attività tecniche per lo sviluppo del sistema informativo	20
5.2.1.	Raccolta dati 4° fase	20
5.2.2.	Assegnazione quote 4° fase	21
5.2.3.	Inserimento a sistema dei “Piccoli Emettitori”	21
5.2.4.	Supporto nuova istruttoria accoglimento istanze	21
5.2.5.	Perfezionamento settore Aviation.....	23
5.2.6.	Riscossione tariffe con strumenti telematici	23
5.2.7.	Autenticazione SPID	24
5.2.8.	Adeguamento area pubblica del portale ETS	24
5.2.9.	Accessibilità ai contenuti delle istanze telematiche.	25
5.2.10.	Adeguamento dei servizi per l’Autorità Nazionale Competente	25
5.2.11.	Integrazione servizi collaborativi con ISPRA	25
5.2.12.	Raccordo con attività ispettive.....	25
6.	Supporto utenti Ministero e supporto 1° livello Gestori.....	26
6.1	Assistenza di II° livello	26
7.	Manutenzione ordinaria e correttiva	26
8.	Hosting.....	26
9.	Piano per lo svolgimento delle attività.....	27
9.1	Programma delle attività “Livello operativo 1) - Proroga delle attività dell’Accordo di cooperazione”	28
9.2	Programma delle attività “Livello operativo 2) - Nuove attività dell’Atto integrativo ovvero Attività integrative di preparazione dell’adeguamento del sistema informativo alla nuova Direttiva 2018/410	29
9.2.1.	Livello operativo 2) Attività di supporto, organizzazione e indirizzo.....	29
9.2.2.	Livello operativo 2) Attività tecniche per lo sviluppo informativo	30
10.	Competenze e profili professionali impiegati	33

1. CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento costituisce il Piano Operativo di Dettaglio (POD) allegato all'Atto integrativo dell'Accordo di cooperazione relativo *alla realizzazione, gestione e manutenzione evolutiva del sistema informativo per le attività, i procedimenti e gli adempimenti del Comitato Nazionale ETS ai sensi del Decreto legislativo n. 30 del 2013* sottoscritto tra le Parti il 7 novembre 2016 e registrato dall'Ufficio centrale di bilancio il 16 novembre 2016.

2. FINALITÀ DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento definisce le linee di attività che sono oggetto dell'Atto Integrativo, ne definisce i contenuti tecnici ed amministrativi nonché fornisce la previsione delle tempistiche e individua i soggetti interessati.

Le linee di attività si articolano su due livelli operativi che di seguito si sintetizzano:

Livello operativo 1) Proroga delle attività dell'Accordo di cooperazione

- Senza aggravio di costi, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 dell'Accordo di cooperazione relativo *alla realizzazione, gestione e manutenzione evolutiva del sistema informativo per le attività, i procedimenti e gli adempimenti del Comitato Nazionale ETS ai sensi del Decreto legislativo n. 30 del 2013* sottoscritto tra le Parti il 7 novembre 2016 e registrato dall'Ufficio centrale di bilancio il 16 novembre 2016. L'Accordo originario prevede una durata biennale a decorrere dalla data di registrazione da parte degli Organi di controllo competenti; pertanto, l'attuale scadenza dell'Accordo è fissata al giorno 16 novembre 2018. Tuttavia, il comma 2 del medesimo articolo 5 prevede che eventuali proroghe potranno essere accordate almeno 30 giorni prima della scadenza e accettate entro tale termine da entrambe le Parti.

Livello operativo 2) Nuove attività dell'Atto integrativo ovvero Attività integrative di preparazione dell'adeguamento del sistema informativo alla nuova Direttiva 2018/410

- Il presente documento definisce, inoltre, i contenuti tecnici delle linee di intervento che è necessario attivare al fine di integrare con nuove attività quelle già implementate ed i prodotti forniti con l'Accordo originario citato. L'Atto integrativo si rende indispensabile in esito agli adempimenti previsti dalla nuova direttiva EU ETS che definisce la riorganizzazione del sistema EU ETS per il quarto periodo di attuazione (2021-2030) e che anche lo Stato italiano, attraverso le opportune azioni, deve recepire e codificare nella norma nazionale. E' necessario evidenziare che l'elaborazione della nuova direttiva ETS ha comportato per lo Stato Membro un pluriennale e notevole impegno a livello internazionale che gli esperti deputati alla rappresentanza della nostra Nazione in Commissione europea hanno dovuto sostenere nelle opportune sedi di negoziazione. Si è pertanto dovuto tenere in costante considerazione le necessità del nostro Paese e le modalità operative per poter poi tradurre quanto stabilito nelle sedi europee nel nostro apparato normativo ed informativo soprattutto a livello procedurale.

2.1 2021 - 2030 – RECEPIMENTO DELLA NUOVA DIRETTIVA ETS NR. 410/2018

Dopo due anni e mezzo di negoziati condotti per l'Italia dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, il 19 Marzo 2018 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, la [Direttiva 2018/410/UE](#), che stabilisce il funzionamento dell'Emissions Trading System europeo (EU-ETS) nella fase IV del sistema (2021-2030).

Il Quadro per il clima e l'energia 2030 prevede l'obiettivo vincolante di ridurre entro il 2030 le emissioni nel territorio dell'Unione Europea di almeno il 40% rispetto ai livelli del 1990, mentre i settori interessati dal sistema ETS dovranno ridurre le emissioni del 43%, rispetto al 2005.

Pertanto, l'EU-ETS doveva essere riformato e rafforzato anche per adempiere agli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di Parigi.

Il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare ha condotto un'analisi approfondita della proposta legislativa e ha fornito una posizione nazionale, concordata a livello interministeriale, anche attraverso emendamenti riguardanti aspetti specifici, tenendo in ogni caso conto della sostenibilità ambientale, economica e finanziaria.

Le principali novità di quest'ultima revisione della Direttiva possono essere così riassunte:

- il volume totale di emissioni si riduce annualmente del 2,2% (FRL, Fattore Lineare di Riduzione);
- la percentuale di quote da mettere all'asta viene fissata pari al 57% del totale, con una riduzione condizionata fino al 3%, qualora si ricorra al fattore di correzione settoriale;
- introduzione di nuove norme per il calcolo dell'assegnazione gratuita in funzione della produzione effettiva, così come l'aggiornamento dei *benchmark* di riferimento per il calcolo delle assegnazioni;
- conferma dell'assegnazione totalmente gratuita ai settori rientranti nella nuova lista del "carbon leakage" diretto, ossia esposti ad un elevato rischio di rilocalizzazione delle emissioni, mentre per gli altri settori la percentuale dell'assegnazione viene fissata al 30%, con la graduale riduzione fino all'eliminazione a partire dal 2026, ad eccezione del teleriscaldamento;
- costituzione della riserva per i nuovi entranti attraverso le quote inutilizzate nel periodo 2013-2020 e 200 milioni di quote della riserva stabilizzatrice del mercato;
- temporaneo raddoppio, fino alla fine del 2023, del numero di quote da immettere nella riserva stabilizzatrice del mercato e cancellazione, a partire dal 2023, delle quote presenti nella riserva stabilizzatrice del mercato al di sopra del numero di quote messe all'asta nell'anno precedente, fatta salva la revisione della Decisione che istituisce la riserva;
- introduzione di un massimale, seppur non obbligatorio, per le compensazioni alle industrie più energivore dei costi 'indiretti' derivanti dalla applicazione dell'EU-ETS (cd. *carbon leakage* indiretto) che consente di utilizzare i proventi d'asta non destinati a finalità ambientali in misura pari al 25% , in linea comunque con le regole comunitarie sugli aiuti di Stato;
- istituzione del fondo per l'innovazione a favore di progetti dimostrativi di tecnologie innovative anche a innovazioni industriali pionieristiche (cd. NER400).

Relativamente al settore aereo, nel corso del 2017, è stato discusso e approvato il Regolamento recante la modifica della direttiva 2003/87/CE al fine di mantenere gli attuali limiti dell'ambito di applicazione - già introdotti con il Regolamento 421/2014 - ai soli voli intra EEA (European Economic Area), e definire una serie di attività per preparare l'entrata in vigore del meccanismo globale di stabilizzazione delle emissioni di CO₂ adottato in sede ICAO, il CORSIA.

L'Italia ha già aderito al meccanismo globale per la stabilizzazione delle emissioni di CO₂, come gli altri Stati EU, in modo che il settore aviazione a livello globale dia il suo contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'Accordo di Parigi.

Il Regolamento approvato, oltre che rispondere all'esigenza primaria di mantenere gli attuali limiti dell'ambito di applicazione, è stato articolato in modo da non compromettere il negoziato in corso a livello internazionale, né il futuro della regolamentazione delle emissioni di gas a effetto serra sul settore aereo.

Si segnala, inoltre, che il testo del Regolamento include una clausola di salvaguardia a tutela dell'integrità ambientale del sistema di scambio delle quote di emissione, potenzialmente minacciata dall'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea.

3. SVILUPPO E MOTIVAZIONI DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO DI COOPERAZIONE

Tenendo conto di quanto fino ad ora esposto, gli obiettivi del presente Atto integrativo fanno riferimento ai due livelli operativi esposti nel paragrafo precedente ovvero:

Livello operativo 1) Proroga delle attività dell'Accordo di cooperazione - senza aggravio di costi ai sensi dell'articolo 5 comma 1 dell'Accordo di cooperazione relativo *alla realizzazione, gestione e manutenzione evolutiva del sistema informativo per le attività, i procedimenti e gli adempimenti del Comitato Nazionale ETS ai sensi del Decreto legislativo n. 30 del 2013*” sottoscritto tra le Parti il 7 novembre 2016 e registrato dall' Ufficio centrale di bilancio il 16 novembre 2016.

Livello operativo 2) Nuove attività dell'Atto integrativo ovvero Attività integrative di preparazione dell'adeguamento del sistema informativo alla nuova Direttiva 2018/410 - al fine di recepire il dettato della Direttiva revisionata n.410/2018 e dei Regolamenti derivati peraltro, ancora in corso di definizione nell'ambito degli CCEG - Climate Change Expert Group.

Ai fini della completa valutazione delle motivazioni del “*Livello operativo 1) Proroga*”, si rammenta che a partire da luglio 2017 il progetto informatico ha subito una naturale evoluzione che ha comportato una ridefinizione dell'architettura di sistema che ha dovuto, comunque, raccordarsi con l'impianto di base già in fase di realizzazione.

Le nuove e più confacenti richieste sono state rappresentate all'Ente, nel corso di numerosi incontri che si sono tenuti presso il Ministero infatti, fin da giugno 2017, si intendeva avviare una revisione del sistema informatico ETS prima di perfezionare la fase finale dello sviluppo del software ETS, ovvero si voleva procedere alla definizione puntuale dei diversi procedimenti istruttori di competenza del Comitato ETS e della Segreteria Tecnica dello stesso Comitato nonché si volevano definire i modelli di raccolta dei dati necessari alla presentazione delle diverse istanze da parte delle imprese ETS.

La necessità di evoluzione tecnica del sistema era stata resa nota dall'Amministrazione con lettera prot. 11890 del 26 settembre 2017.

I modelli della procedura sono stati proposti all'approvazione del Comitato ETS con nota protocollo 14903 del 15 dicembre 2017, dopo aver formalmente condiviso le attività e gli esiti conseguiti; in particolare, i nuovi modelli procedurali sono stati presentati nel corso di una riunione collegiale tenutasi il 14 dicembre 2017, alla quale, insieme alla Direzione, hanno partecipato l'Ente ed i rappresentanti del Comitato ETS in qualità di Autorità nazionale competente in materia.

Con successiva nota prot. 3045 del 1° marzo 2018, il Presidente del Comitato ETS comunicava alla Divisione che vi era un assenso al proseguo dell'attività.

È necessario evidenziare che l'iniziativa della Divisione di rimodellare l'architettura di sistema del portale, anche attraverso l'elaborazione di adeguati moduli e la definizione di modalità operative, è stata dettata anche dalla necessità di recepire quanto previsto dal decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30 concernente l'attuazione della direttiva 2003/87/CE, cosiddetta ETS, relativa al sistema europeo per lo scambio di quote di emissione di gas serra.

Il citato decreto legislativo all'art. 14, comma 2, all'art. 22 comma 2, all'art. 24 comma 3, all'art. 26, comma 2 dispone, per le diverse categorie di attività, che il Comitato stabilisca le modalità e le forme per l'invio delle diverse istanze da parte dei gestori degli impianti rientranti nel sistema ETS.

Per quanto sopra detto, la revisione del progetto avviata dall'Amministrazione, pur non rientrando a rigore nelle proprie attività di supporto al Comitato, risultava necessaria ai fini dell'attuazione della normativa nazionale di riferimento.

La rimodulazione dell'architettura di sistema ha necessariamente comportato una dilatazione delle tempistiche poiché è stato necessario integrare nuove attività; inoltre si è dovuto tener conto di

predisporre una strutturazione del sistema che fosse in grado di recepire nell'immediato futuro le numerose novità introdotte dalla direttiva ETS aggiornata - approvata a febbraio 2018- che regola il quarto periodo di attuazione del sistema ETS (2021-2030).

Per quanto sopra detto, lo sviluppo del sistema informativo ETS ha comportato una variazione del cronoprogramma delle attività dell'Accordo originario. In particolare la linea d'attività C) del Piano Operativo di Dettaglio, denominata "*Assistenza qualificata e continuativa agli utenti*", potrà essere realizzata nel periodo di proroga poiché dovranno essere prima completate le altre linee di attività¹, entro il 30 ottobre 2018.

Nonostante l'avanzata fase di realizzazione dell'impianto informativo si è ritenuto dover comunque prendere in considerazione ogni nuovo elemento utile all'organizzazione dell'architettura di sistema prevedendo quindi una successiva fase di calibrazione che recepisce gli aggiornamenti e le novità che la nuova direttiva ETS avrebbe imposto.

Il sistema informativo dispone quindi di una architettura di sistema per la gestione di tutte le diverse tipologie di istanze, sia sul fronte dei gestori degli impianti autorizzati, sia per quanto rientri nel back-end a supporto dell'Amministrazione per l'accoglimento delle istanze trasmesse, è attualmente in fase di rilascio e sarà posto in esercizio alla fine del mese di Ottobre 2018. Contemporaneamente sarà dismesso il precedente sistema AGES web, previa migrazione dei dati e riallineamento con il nuovo portale web RegistroETS.it. Seguirà la necessaria fase di supporto agli utenti all'avviamento, che coinciderà con le comunicazioni di variazione tipiche di fine anno, e con la fase di comunicazione tariffe ed emissioni che si esaurisce entro il mese di marzo 2019.

Sulla scia degli ottimi risultati conseguiti nell'ambito della cooperazione in essere, alla fine del 2017 è stato siglato un secondo accordo di cooperazione tra il Ministero dell'Ambiente ed Unioncamere, con la specifica finalità mirata a fornire una risposta ad un nuovo fronte di pressione proveniente dalla Corte dei Conti europea che esprimeva la richiesta di organizzare un sistema a supporto delle attività ispettive che saranno svolte dall'Autorità Competente al fine di accertare in maniera collaborativa tutti i requisiti di *compliance* del sistema ETS in via di evoluzione; si intendono escluse esplicitamente tutte le attività svolte dai verificatori e dagli organismi di accreditamento previsti dalla norma in materia.

Rispetto al "*Livello operativo 2) Nuove attività dell'Atto integrativo ovvero Attività integrative di preparazione dell'adeguamento del sistema informativo alla nuova Direttiva 2018/410*", si può nello specifico affermare che, rispettando le dovute priorità, si dovranno definire le azioni necessarie per il recepimento della nuova direttiva UE ETS 2018/410, al fine di poter predisporre il corretto supporto organizzativo e normativo all'attuazione delle azioni.

Parallelamente, si dovranno sostenere i gestori degli impianti autorizzati ETS nella fase di transizione della normativa, anche attraverso il perfezionamento del portale web RegistroETS.it, integrandolo con opportuni servizi telematici interattivi, ed ovviamente mantenendo il pieno esercizio operativo.

1

- A. Gestione delle attività rivolte agli operatori e al pubblico;
- B. Supporto al lavoro del Comitato ETS per la gestione delle attività previste dalla normativa di riferimento;
- C. Servizio di assistenza qualificata e continuativa a tutti gli utenti del sistema, esterni ed interni, sia sul piano tecnico che sul piano organizzativo;
- D. Hosting dei sistemi, per l'erogazione dei servizi con le adeguate modalità di sicurezza ed affidabilità.

Tali azioni dovranno garantire il raggiungimento dell'obiettivo principale che consiste nel porre le condizioni per essere pienamente operativi nel 2021, per l'inizio del quarto periodo ETS.

Si tratta quindi di organizzare un piano di cooperazione per sostenere le attività previste per il prossimo triennio (2019 / 2021).

In questo scenario, l'Amministrazione detiene la responsabilità sull'organizzazione dell'azione complessiva e Unioncamere, in considerazione delle proprie finalità istituzionali di supporto alle Camere di commercio nella semplificazione del rapporto tra la P.A. e le imprese anche con specifico riferimento alle tematiche ambientali e allo sviluppo della digitalizzazione dei processi della P.A., può fornire, nell'evoluzione del rapporto già in essere, un sostegno fattivo nei diversi fronti dell'azione.

Questa modalità di coinvolgimento attivo di Unioncamere rappresenta una importante evoluzione del rapporto di cooperazione già avviato da alcuni anni, ed è per questo motivo che Unioncamere è disponibile a contribuire fattivamente con la propria competenza, nell'importante missione del consolidamento delle condizioni che consentiranno al nostro Paese di presentarsi correttamente all'avvio della quarta fase ETS nel 2021.

4. OBIETTIVI DEL PIANO DI COOPERAZIONE

Il quadro generale degli impegni presentato sopra richiede all'Amministrazione una ponderata allocazione di risorse per poter affrontare e organizzare ogni nuova attività, considerando, inoltre, che si dovrà mantenere un adeguato presidio nell'esercizio delle funzioni ordinarie.

Sostanzialmente, rispettando le dovute priorità, si dovranno definire le azioni necessarie per il recepimento della nuova direttiva UE ETS, al fine di poter predisporre il corretto supporto normativo all'attuazione delle azioni.

Parallelamente, si dovranno sostenere i gestori degli impianti autorizzati ETS nella fase di transazione della normativa, soprattutto attraverso il perfezionamento del portale web in via di evoluzione, integrandolo con opportuni servizi telematici interattivi, ed ovviamente mantenendo il pieno esercizio operativo.

Tali azioni dovranno garantire il raggiungimento dell'obiettivo principale dell'Italia, in qualità di Stato Membro dell'UE, di essere pienamente operativi nel 2021 per l'inizio del quarto periodo ETS e di predisporre le necessarie condizioni per adempiere compiutamente agli impegni presi nell'ambito dell'Accordo di Parigi.

Si tratta quindi di organizzare un importante piano di cooperazione per sostenere le attività del prossimo triennio (2019 / 2021).

5. INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI D'INTERVENTO

I punti di intervento che concorrono alla formazione del Livello Operativo 2 per l'esecuzione le attività aggiuntive previste per tutta la durata dell'Atto Integrativo, sono esposti nel seguito suddivisi in due linee distinte, distinguendo:

- a) l'attività di supporto, organizzazione ed indirizzo alla struttura organizzativa del Ministero
- b) le attività tecniche per lo sviluppo del sistema informativo ETS, puramente tecnologiche.

5.1 ATTIVITÀ DI SUPPORTO, ORGANIZZAZIONE ED INDIRIZZO

In questo ambito di attività, Unioncamere collabora con le funzioni organizzative del Ministero dell'Ambiente relativamente al recepimento della nuova direttiva (UE) 2018/410, ed in generale all'impostazione delle azioni necessarie per il raggiungimento di specifici obiettivi.

L'articolazione delle azioni previste per questa finalità, implica un presidio particolarmente impegnativo nel primo periodo, su temi dal contenuto giuridico, amministrativo e tecnico ambientale, relativamente all'applicazione della direttiva ETS.

Le attività si baseranno su un programma di lavoro condiviso che prevede incontri di confronto e di recepimento degli indirizzi dell'Amministrazione secondo le necessità espresse e rispettando i *criteri specifici proposti nell'attuale disegno di legge n. 1201 (Legge di delegazione europea 2018) presentato dal Ministro per Affari europei di concerto anche con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare relativi in particolare alla riorganizzazione del sistema informativo dell'ETS attraverso la necessaria ottimizzazione e informatizzazione delle procedure, armonizzandole, inoltre, con le altre normative e politiche dell'Unione europea.*

Pertanto ci si avvarrà di ogni tipo di supporto telematico e logistico per assicurare l'efficienza ed efficacia della interazione tra le Parti ai fini dell'attuazione del programma di lavoro così rilevante per il nostro Paese.

L'apporto del contributo di Unioncamere avrà un picco di impegno imposto dai risultati attesi nei primi venti mesi, per poi concentrarsi verso obiettivi più mirati e specifici.

Obiettivo primario della linea "Attività di supporto, organizzazione ed indirizzo" riguarderà il recepimento della nuova Direttiva (UE) 2018/410; in tale ambito la collaborazione verterà nell'individuazione degli impatti sulla normativa vigente, negli eventuali apporti operativi sul territorio del sistema camerale, nel ridisegno del D.lgs.30/2013 al fine di perfezionare la normativa vigente. Inoltre, nel nuovo decreto sarà necessario disciplinare i servizi telematici realizzati nel nuovo sistema informativo, rivolti ai Gestori degli impianti ETS.

Nel percorso del recepimento della Direttiva UE n. 410/2018 si prevedono l'organizzazione di specifici gruppi di lavoro con i funzionari del Ministero dell'Ambiente, ai quali Unioncamere potrà offrire il proprio contributo in termini di *know how*.

Oltre a quanto fin qui esposto, successivamente all'avvio dell'attività si potranno certamente individuare altri aspetti in merito ai quali Unioncamere potrà fornire il proprio supporto in regime di cooperazione proattiva.

In relazione alle attività per le quali verrà coinvolta, Unioncamere predisporrà e condividerà con il Ministero un piano di attività contenente l'impegno operativo dell'Ente in relazione alle finalità attese.

5.2 ATTIVITÀ TECNICHE PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO

Fermo restando che l'obiettivo principale dell'azione consiste nell'adeguamento del sistema informativo affinché vi sia la piena rispondenza dei servizi erogati, con riferimento agli effetti derivanti dal recepimento della nuova direttiva europea, si considerano in questo ambito di attività anche gli interventi di perfezionamento delle procedure così come identificate nella fase di analisi che ha portato alla definizione dei nuovi format per la presentazione delle istanze ETS e per l'esperimento delle fasi istruttorie, così come evidenziato nella parte introduttiva del documento.

5.2.1. RACCOLTA DATI 4° FASE

L'operazione è piuttosto articolata perché necessita dell'allestimento nel portale AGES-ETS di una nuova tipologia di pratica telematica per la raccolta di un particolare modulo NIMS che sarà reso noto nel mese di novembre 2018.

Nella sostanza si tratta di quanto disposto nella Direttiva 2003/87/CE come modificata dalla più recente, ed in fase di recepimento, (UE) 2018/410 all'Articolo 10 bis, comma 20. *"Il livello delle quote assegnate a titolo gratuito a impianti la cui attività, valutata sulla base di una media mobile di due anni, è aumentata o diminuita di oltre il 15 % rispetto al livello inizialmente utilizzato per determinare l'assegnazione gratuita per il pertinente periodo di cui all'articolo 11, paragrafo 1, è,*

se del caso, adeguato. Tali adeguamenti sono effettuati con quote prelevate dal quantitativo di quote accantonate a norma del paragrafo 7 del presente articolo, o a esso aggiunte”.

Oltre alla predisposizione della pratica telematica, si dovrà disporre quanto necessario per l'accoglimento e la validazione. Inoltre, si dovrà valutare l'opportunità di sfruttare adeguatamente i dati già inseriti nel sistema relativamente ai periodi di attività degli impianti ed alle emissioni comunicate nell'ultimo triennio.

5.2.2. ASSEGNAZIONE QUOTE 4° FASE

Al seguito dell'accoglimento delle singole istanze, si dovrà costituire la base dati di riferimento per l'assegnazione delle quote a titolo gratuito, che rappresenterà il punto di riferimento di livello nazionale per l'intera gestione del 4° periodo (dal 20121 al 20130).

Gli strumenti di backend predisposti in questo contesto serviranno a rispettare il termine imposto dall'Unione Europea per la notifica da parte degli Stati membri dell'elenco degli impianti aventi diritto all'assegnazione di quote gratuite.

Questa operazione coinvolgerà tutti i gestori di impianti autorizzati ETS, compresi o c.d. piccoli emettitori.

5.2.3. INSERIMENTO A SISTEMA DEI “PICCOLI EMETTITORI”

In questo caso, si tratta di razionalizzare la gestione amministrativa dell'anagrafica nazionale di un importante numero di impianti, che sono stati gestiti in modo congiunto con il Ministero dello Sviluppo Economico. Si tratta degli impianti i cui requisiti di esclusione sono espressi nella Direttiva UE all'articolo 27 relativamente alla *“Esclusione di impianti di dimensioni ridotte subordinata all'adozione di misure equivalenti”*.

In relazione a questa categoria di soggetti, si deve considerare anche l'elevata mobilità, intesa come oscillazione attorno alla soglia minima delle emissioni, dovuta a diversi motivi tra i quali anche un regime di attività discontinua, con l'effetto di dover seguire l'alternarsi delle condizioni per entrare in ETS oppure dover uscire dal campo d'applicazione, e alle volte dover rientrare in seguito.

Inoltre, la raccolta dati per la 4° fase include anche i piccoli emettitori rientranti nella c.d. categoria OPT-OUT, e pertanto si rende necessario inserire tutti questi impianti nell'anagrafica generale ETS, e raccordarsi con il MISE per la raccolta dati.

5.2.4. SUPPORTO NUOVA ISTRUTTORIA ACCOGLIMENTO ISTANZE

L'impostazione attuale del sistema per l'accoglimento delle istanze trasmesse telematicamente dai gestori degli impianti ETS, prevede uno spazio di backend al quale può accedere esclusivamente il personale abilitato del Ministero dell'Ambiente, nel quale sono accessibili tutte le diverse istanze ricevute, classificate per tipologia. I funzionari preposti al presidio per l'accoglimento delle istanze dispongono di un duplice livello di abilitazione operativa, attraverso il quale si assegnano i privilegi di base che consentono di poter istruire la pratica, ed i privilegi più alti che consentono di poter respingere l'istanza, oppure richiedere integrazioni, o respingere l'istanza.

Nell'evoluzione del processo istruttorio saranno definite delle competenze ed attribuite ai funzionari preposti, in modo che il sistema provveda ad assegnare in modo selettivo le diverse tipologie di istanze sulla base dei profili di competenza attribuiti.

Nel contempo, sarà compito del sistema di gestione delle pratiche monitorare sull'avanzamento dell'attività, e predisporre sulla base di template predefiniti i format dei documenti da scambiare per via telematica con i gestori.

In questa contesto, ed in particolare a supporto della fase di controllo dell'istanza, si dovrà sviluppare un sistema di check basato sulla configurazione di liste di controllo personalizzate per ciascuna tipologia di istanza, che l'operatore dovrà seguire e spuntare, così da poter costruire una

mappa delle difformità ricorrenti, oltre una immediata visibilità sul livello di adeguatezza dell'istanza accolta.

In modo assolutamente sintetico, la tabella seguente riporta l'elencazione dei diversi tipi di istanze che ad oggi sono gestiti dal sistema informativo AGES-ETS, per le quali si rende necessario intervenire personalizzando sia la componente di "scrivania telematica" rivolta ai gestori, sia necessariamente la componente di backend a supporto delle procedure di accoglimento e dei procedimenti istruttori.

Si deve evidenziare infine che, con il recepimento della Direttiva (UE) 2018/410, e la conseguente riscrittura del Decreto legislativo 30/2013, tutte queste tipologie di istanze dovranno essere rese conformi a quanto sarà definito con il nuovo decreto.

Macro Area: Autorizzazione (solo Impianti Stazionari)

AUT	Nuova domanda di autorizzazione
AAG	Aggiornamento anagrafica Gestore
VAR	Modifica Autorizzazione
VAR (1)	Modifica identità del gestore (vecchio gestore) [ESCLUSIVA]
VAR (9)	Nuovo gestore di impianto autorizzato [ESCLUSIVA]
VAR.MNF	Modifica alla natura o al funzionamento
VAR.ACP	Ampliamento della capacità produttiva
VAR.RCP	Riduzione della capacità produttiva
VAR (4)	Modifica Metodologia di monitoraggio
VAR (7)	Altre Modifiche significative
VAR (8)	Altre Modifiche NON significative
REV	Revoca Autorizzazione
REV.CXT	Comunicazione di cessazione totale di attività [ESCLUSIVA]
REV.UCA	Richiesta di uscita dal campo di applicazione [ESCLUSIVA]

Macro Area: Assegnazione

NAQ	Nuova assegnazione quote gratuite ad impianto nuovo entrante
AAQ	Modifica assegnazione per ampliamento sostanziale capacità
CAQ	Modifica assegnazione per cessazione parziale e recupero da cessazione
CAQ.CXP	Comunicazione di cessazione parziale di attività
CAQ.RCXP	Comunicazione di ripresa dopo cessazione parziale di attività
RAQ	Modifica assegnazione per riduzione sostanziale capacità
CIA	Comunicazione di interruzione/riavvio attività
CIA.IAT	Interruzione dell'attività [ESCLUSIVA]
CIA.RAT	Riavvio dell'attività [ESCLUSIVA]
FAQ	Modifica assegnazione per fusione / scissione / trasferimento di parti di impianto
LAQ	Modifica assegnazione per cambio dello status Carbon Leakage
OAQ	Richiesta di Assegnazione di quote gratuite (Aviation)
OAQ (30)	Presentazione domanda di assegnazione gratuita delle quote da riserva speciale [ESCLUSIVA]
OAQ (31)	Verifica della sussistenza dei requisiti di assegnazione gratuita delle quote [ESCLUSIVA]
OAQ (32)	Presentazione domanda di assegnazione gratuita delle quote per il IV periodo [ESCLUSIVA]

Macro Area: Comunicazione

RPO	Riconoscimento procura generale
TAR	Comunicazione pagamento tariffa

CTI	Comunicazione di temporanea inapplicabilità della metodologia di monitoraggio
COM	Comunicazione delle emissioni annuali
MIG	Comunicazione piano di miglioramento

Macro Area: Solo AVIATION (P.d.M.)

MON	Invio del primo Piano di Monitoraggio
APM	Aggiornamento del Piano di Monitoraggio
APM (25)	Modifica anagrafica
APM (26)	Aggiornamento della flotta
APM (27)	Modifica della Metodologia di monitoraggio
APM (28)	Modifica delle procedure impiegate per l'attività di gestione e controllo dei dati
APM (29)	Aggiornamento del PDM di cui all'art.12 del Regolamento 601/2012

5.2.5. PERFEZIONAMENTO SETTORE AVIATION

Il settore Aviation, dato il ridotto numero di soggetti iscritti e l'eterogeneità dei processi autorizzativi rispetto agli impianti stazionari, è sempre stato penalizzato sul piano delle priorità. Nell'attuale versione del sistema informativo è gestito come una derivazione degli impianti stazionari, ma questa scelta impropria rappresenta una forzatura, e non consente di poter gestire correttamente le diverse istanze con la specificità richiesta da questo settore.

Dato che nell'Aviation confluiscono tutti gli operatori esteri che il sistema EUROCONTROL assegna all'Italia per la rispettiva competenza in ambito ETS, è necessario che la scrivania telematica a disposizione di questi soggetti si specializzi, e si differenzi da quanto realizzato per gli impianti stazionari.

Questo prevede in primis l'attivazione della gestione multilingua per la parte web della scrivania telematica, implementando anche la lingua inglese oltre all'italiano, ed inoltre si dovranno prevedere delle procedure alternative per l'autenticazione degli utenti esteri non dotati del certificato di identità digitale.

5.2.6. RISCOSSIONE TARIFFE CON STRUMENTI TELEMATICI

Ai sensi del DM 25 luglio 2016 "*Tariffe a carico degli operatori per le attività previste dal decreto legislativo n. 30/2013 per la gestione del sistema UE-ETS*", tutti i soggetti autorizzati ETS devono versare entro la fine del mese di marzo di ogni anno la tariffa fissa a copertura dei costi di gestione del sistema ETS. Inoltre, alla presentazione di nuove istanze per la richiesta di autorizzazione o per la modifica della stessa, è richiesto il versamento di una ulteriore tariffa, di importo diverso secondo i casi, a copertura degli oneri istruttori.

Attualmente, il pagamento avviene mediante versamento sul conto corrente postale intestato alla Sezione provinciale della Tesoreria dello Stato, ed in seguito si richiede al gestore di comunicare al Ministero dell'Ambiente l'avvenuto pagamento, allegando copia della ricevuta che dovrà essere successivamente esaminata dal personale ministeriale preposto.

È evidente come questa modalità presenti elementi di complessità gestionale che devono essere rimossi mediante l'adozione di una modalità di riscossione telematica. A questo fine, è necessario porre nella dovuta evidenza che il sistema PagoPA rappresenta il sistema nazionale dei pagamenti elettronici in favore delle Pubbliche Amministrazioni.

Inoltre, senza riprendere in questa sede il dettaglio dell'articolato che può essere consultato all'indirizzo <https://www.agid.gov.it/it/piattaforme/pagopa/> dove è esposto in modo esaustivo, si sottolinea solo l'importanza di predisporre le opportune operazioni di adeguamento dei sistemi informatici della P.A. in considerazione del termine fissato al 1° gennaio 2019.

L'adesione al Sistema PagoPA garantisce, per la componente degli incassi, il pieno rispetto della direttiva europea PSD2, come recepita a livello nazionale.

A questo, proposito il Ministero dell'Ambiente ha già realizzato un sito orientato alla risoluzione del nodo dei pagamenti, raggiungibile all'indirizzo <https://pagopa.minambiente.it> attraverso il quale è possibile versare la tariffa per le pratiche di AIA nazionale e per le notifiche SEVESO.

L'impianto attualmente disponibile non si integra in modo automatico con altri portali che forniscono il supporto verticale all'adempimento amministrativo. Questo impone all'utente di eseguire una registrazione ex-novo in un altro portale web dal quale ottenere altre credenziali, ed inserire manualmente nel portale dedicato ai pagamenti gli estremi dell'istanza originaria, affinché il sistema dei pagamenti possa produrre l'identificativo univoco di versamento (IUV) che rappresenta l'elemento essenziale della causale del versamento.

In questo modo si dispone per il pagamento, ma non c'è alcuna integrazione tra il sistema informativo che necessita del pagamento ed il sistema che ne consente l'esecuzione, con le conseguenti complessità che ne derivano, sia nella nuova registrazione, l'inserimento degli estremi della pratica, e sia per le operazioni di riconciliazione degli avvenuti pagamenti.

L'integrazione di questo servizio richiederà pertanto una stretta collaborazione con la Direzione Tecnica dei Sistemi informativi del Ministero dell'Ambiente che ha curato l'implementazione del nodo PagoPA.

5.2.7. AUTENTICAZIONE SPID

Anche in questo caso si tratta di dare esecutività a quanto disposto dal Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD), ed integrare la funzionalità per l'accesso mediante il sistema SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale).

Il Ministero dell'Ambiente ha realizzato un primo sistema di autenticazione mediante SPID nell'ambito dell'implementazione del noto per i pagamenti elettronici visto sopra, il cui accesso si trova all'indirizzo <https://sso.minambiente.it/ssoservice/XUI/SPIDlogin.html>.

Pertanto, si rende necessario acquisire dalla Direzione Tecnica dei Sistemi informativi del Ministero dell'Ambiente, le opportune direttive per l'integrazione del servizio in modalità Single Sign On (SSO) su architettura standard OpenID.

Questa modalità di accesso andrà ad affiancare l'attuale modalità basata sul certificato digitale su Carta Nazionale dei Servizi (CNS) la quale rimarrà comunque un ausilio irrinunciabile per la sottoscrizione digitale delle istanze trasmesse al Ministero.

L'accesso mediante SPID, oltre a porre il portale AGES-ETS ad un livello di assoluta conformità con quanto disposto dal CAD, consentirà progressivamente il riconoscimento dell'identità digitale da parte degli utenti provenienti dagli Stati della Comunità europea. Infatti, SPID rappresenta il recepimento nazionale del regolamento comunitario eIDAS, per il riconoscimento dell'identità digitale come strumento di accesso ai servizi digitali delle pubbliche amministrazioni degli Stati membri.

5.2.8. ADEGUAMENTO AREA PUBBLICA DEL PORTALE ETS

In nuovo portale AGES-ETS è organizzato in modo da poter esporre al pubblico delle particolari aree i cui contenuti possono essere gestiti autonomamente dal personale addetto mediante un apposito interfaccia redazionale. In questo modo diviene semplice la pubblicazione di documentazioni, risposte a domande frequenti, la pubblicazione di istruzioni e della normativa di riferimento.

In modo del tutto analogo è già possibile controllare la pubblicazione delle deliberazioni del Comitato ETS, che attraverso la procedura di inserimento nel portale, vengono contestualizzate ed indicizzate in modo da poterle visualizzare in modo collegato agli impianti alle quali i provvedimenti emessi afferiscono.

Queste funzionalità dovranno essere ampliate al fine di poter fornire la maggior trasparenza possibile nel merito delle decisioni assunte, ed al tempo stesso il miglior modo per la fruizione dei contenuti esposti al pubblico. Per questo sarà realizzato un servizio che consentirà di esporre i

dettagli della delibera selezionata, consentendo la navigazione sui dati passando dall'atto di deliberazione al dettaglio sugli impianti interessati.

5.2.9. ACCESSIBILITÀ AI CONTENUTI DELLE ISTANZE TELEMATICHE.

In termini di trasparenza, verrà arricchita anche la scrivania telematica dei gestori consentendo una maggiore visibilità sui dati raccolti e messi a sistema, provenienti dai precedenti esercizi, ma soprattutto consentendo al Gestore di poter accedere al proprio fascicolo documentale, e poter così consultare i documenti già trasmessi e accolti dall'amministrazione, senza per questo poter apportare alcuna modifica.

A tal fine, saranno predisposti ulteriori formati di documenti "tipo" per la rappresentazione in formato Adobe Pdf dei dati raccolti mediante le diverse istanze telematiche, che per la loro natura sono naturalmente disgiunti in quanto provenienti da file in formato MS Excel ed in parte da documenti o dall'inserimento diretto nel sistema da parte del gestore.

5.2.10. ADEGUAMENTO DEI SERVIZI PER L'AUTORITÀ NAZIONALE COMPETENTE

Nel prossimo periodo, in funzione del recepimento della direttiva (UE) 2018/410, si renderà necessario adeguare i servizi e le funzionalità del portale sia per quanto attiene alle istanze trasmesse dai gestori ETS, ma anche per i servizi rivolti al supporto delle attività interne al Ministero, alla Segreteria tecnica che si dovrà strutturare in modo diverso dall'attuale, ed anche al Comitato.

Si tratta di realizzare degli strumenti utili a sostenere le attività decisionali, e quindi strumenti che consentano la visione di sintesi, ma con un preciso livello di dettaglio, sui fascicoli degli impianti ETS.

Questo consentirà di semplificare l'attività della Comitato potendo contare sulla possibilità di condivisione da remoto degli atti iscritti all'OdG. Quindi la possibilità di gestire un calendario delle attività, e di poter controllare la produzione assistita dal sistema dei provvedimenti.

Affinché la visibilità sul fascicolo dell'impianto autorizzato possa considerarsi esaustiva, per le finalità di governance in capo all'ANC, è necessario che tutte le attività che coinvolgono l'impianto siano tracciate nel sistema, e che il sistema sia in grado di esporre in modo razionale e strutturato le informazioni raccolte, così da consentirne la comprensione, ed evidenziare eventuali carenze sulle quali prestare attenzione.

Questo significa che anche l'attività svolta dall'ufficio affari legali in merito alla gestione di irregolarità, contenziosi e sanzioni, trovino corrispondenza nel fascicolo dell'impianto.

5.2.11. INTEGRAZIONE SERVIZI COLLABORATIVI CON ISPRA

L'attività del Ministero dell'Ambiente prevede diversi punti di contatto con ISPRA, che rappresenta l'Autorità competente per la tenuta del Registro ETS delle quote assegnate. La formalizzazione del rapporto tra le due Amministrazioni attraverso l'utilizzo del Portale ETS consente di arricchire il fascicolo dell'impianto, ma soprattutto, consente di aiutare l'attività di scambio dei dati al seguito dei provvedimenti assunti dal Comitato Nazionale, attraverso l'automatizzazione del processo di comunicazione.

Inoltre, mediante l'abilitazione all'accesso da parte di ISPRA alla banca dati ETS, grazie alla realizzazione di opportuni report esportabili in formato XLS, sarà possibile mettere a fattore comune importanti informazioni sul monitoraggio delle emissioni dichiarate dai gestori, oltre che sulla gestione degli impianti in generale, che consentiranno ad ISPRA di trarne beneficio ai fini delle attività ispettive e di ricerca in capo all'Ente.

5.2.12. RACCORDO CON ATTIVITÀ ISPETTIVE

L'attività già impostata per il controllo degli impianti autorizzati al fine di porre in risalto situazioni di rischio sulla non corretta applicazione della direttiva europea, è già in grado di fornire un proprio risultato. Ora si tratta di raccogliere gli effetti derivanti da questo sistema di valutazione, e

raccordarli in una visione complessiva dell'insediamento, anche al fine di poter fornire un adeguato supporto all'attività ispettiva che potrà essere svolta da ISPRA.

In modo correlato al sistema di valutazione impostato, si considera la possibilità di integrare una componente per il monitoraggio di articolari eventi che determinano una immediata attivazione ai fini del registro delle autorizzazioni, ma al tempo stesso rappresentano elementi da ponderare ed inserire nel sistema di valutazione del rischio, così da poter contare su di un più ampio insieme di parametri di valutazione.

Infine, poter raccogliere in modo sintetico anche la traccia dell'attività svolta in sede ispettiva contribuisce all'arricchimento del fascicolo dell'impianto.

6. SUPPORTO UTENTI MINISTERO E SUPPORTO I° LIVELLO GESTORI

Il supporto e assistenza di primo livello agli utenti del sistema, consiste nel predisporre un presidio in grado di rispondere alle richieste di assistenza che pervengono da parte degli utenti del sistema nell'esecuzione delle normali attività.

I problemi che si possono presentare in assistenza di primo livello, possono riguardare le modalità di accreditamento al sistema, eventuali difficoltà di accesso autenticato, di utilizzo della firma elettronica, di trasmissione delle pratiche, di utilizzo delle procedure esposte mediante le scrivanie telematiche e di pagamenti elettronici dove previsti.

6.1 ASSISTENZA DI II° LIVELLO

Le richieste specifiche riguardanti problemi sull'interpretazione della normativa di riferimento, oppure riguardanti situazioni particolari in cui si trovano gli operatori, o relativi a contenziosi che richiedono chiarimenti di varia natura, saranno inoltrati al supporto di 2° livello fornito dal personale Del Ministero dell'Ambiente e della Segreteria Tecnica del Comitato ETS.

Tutta l'attività di supporto agli utenti sarà tracciata attraverso il sistema informativo utilizzato.

7. MANUTENZIONE ORDINARIA E CORRETTIVA

Per "Manutenzione ordinaria e correttiva" s'intende l'attivazione di personale tecnico specialistico al seguito di segnalazioni di "Malfunzione", derivanti dal rilevamento di un comportamento diverso rispetto a quello previsto e/o verificato in sede di collaudo.

Nell'ambito di questa attività, è ricompreso il supporto anche alle richieste di "Configurazione" e di "Supporto", dove per richieste di "Configurazione" s'intendono quelle richieste rivolte ad eseguire o approfondire le configurazioni dell'applicativo sia lato server che dal lato del client utente. Mentre per richieste di "Supporto", s'intendono quelle richieste rivolte al supporto sul funzionamento dell'applicativo, sia rispetto alle modalità di utilizzo da parte dell'utente, che per quanto riguarda interventi di carattere tecnico e sistemistico sul prodotto sviluppato e installato.

È esclusa in questo ambito ogni richiesta che preveda un intervento di modifica al software di carattere evolutivo, in quanto tali richieste sono subordinate ad una specifica valutazione di merito e relativo dimensionamento dell'intervento richiesto, da condividere tra le parti in modo esplicito.

8. HOSTING

Il servizio di hosting del sistema informativo ETS comprende la messa a disposizione dell'infrastruttura informatica descritta nel seguito per tutta la durata dell'Atto Integrativo di cooperazione.

L'hosting comprende la copertura di tutti gli oneri relativi alle licenze richieste sia per il software di base che per la parte applicativa, l'utilizzo di un sistema server applicativo di front-end dedicato a

questo impianto ed in bilanciamento di carico per assicurare la migliore continuità operativa e di un sistema cluster adibito a DB Server non dedicato esclusivamente a questo impianto.

Il servizio fornito garantisce la continuità operativa, ed è conforme alle linee guida per il Disaster Recovery delle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi del c. 3, lettera b) dell'art. 50bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, e s.m.i.

L'architettura del sistema allocato comprende le seguenti componenti:

- Web server, su sistemi virtuali, gestiti mediante un cluster fisico HP BladeSystem con sistema operativo WmVare Inc.
 - Microsoft Windows Server 2016 EE
 - Microsoft IIS 10.0
 - Microsoft .NET Framework 4.7.2
- Cluster Database Server, allestito su sistemi fisici HP BladeSystem con sistema operativo Microsoft Windows Server 2016 EE
 - Microsoft SQL Server 2017 Enterprise
 - Microsoft SQL Server Reporting Services (SSRS) 2017
- Application virtual server Microsoft Windows Server 2016
- Bilanciatore del traffico http Cisco BigIP
- Disaster Recovery su sistemi virtuali ridondati c/o altro Data Center geografico

Il data center ospitante l'infrastruttura tecnologica di Ecocerved, attraverso la quale si erogano al pubblico i servizi del portale AGES-ETS, si trova presso il data center di Infocamere, Società Consortile per l'Informatica della Camere di Commercio italiane, e presenta le caratteristiche descritte nel seguito.

- Connessione a internet con disponibilità di banda illimitata.
- Protezione Firewall a due livelli con gestione delle regole di sicurezza
- Ridondanza su tutti i dischi dei server
- Gestione sistemistica completa dei server (incluso backup quotidiano)

Le infrastrutture hardware atte ai servizi di outsourcing sono collocate in appositi spazi che permettono:

- Modularità e scalabilità nei cablaggi delle apparecchiature;
- Continuità elettrica e generatori supplementari
- Condizionamento e controllo automatizzato della temperatura
- Rilevazione e soppressione incendi
- Controllo degli accessi e sicurezza fisica dei locali 24 ore al giorno
- Sicurezza delle reti: protezione da intrusioni

L'orario di produzione per l'erogazione dei servizi è dalle 8 alle 21 dal lunedì al venerdì e dalle 8 alle 14 il sabato. All'interno di tali intervalli è disponibile un servizio di assistenza telefonica per la gestione di malfunzioni del servizio.

I server sono comunque accesi e collegati alla rete 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana e sono pertanto normalmente sempre disponibili. Si eccettuano i periodi necessari alla manutenzione e gestione delle infrastrutture tecnologiche, ed alla esecuzione dei salvataggi. Tali attività sono normalmente eseguite al di fuori degli orari di produzione precedentemente indicati.

9. PIANO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ.

La definizione del cronoprogramma per l'esecuzione delle attività previste, si sviluppa su due distinte linee di pianificazione coerentemente con i due distinti obiettivi del presente Atto integrativo, in riferimento ai due livelli operativi esposti in precedenza, ovvero:

Livello operativo 1) Proroga delle attività dell'Accordo di cooperazione - senza aggravio di costi ai sensi dell'articolo 5 comma 1 dell'Accordo di cooperazione relativo *alla realizzazione, gestione e manutenzione evolutiva del sistema informativo per le attività, i procedimenti e gli adempimenti del Comitato Nazionale ETS ai sensi del Decreto legislativo n. 30 del 2013*” sottoscritto tra le Parti il 7 novembre 2016 e registrato dall' Ufficio centrale di bilancio il 16 novembre 2016.

Livello operativo 2) Nuove attività dell'Atto integrativo ovvero Attività integrative di preparazione dell'adeguamento del sistema informativo alla nuova Direttiva 2018/410 - al fine di recepire il dettato della Direttiva revisionata n.410/2018 e dei Regolamenti derivati peraltro, ancora in corso di definizione nell'ambito degli CCEG - Climate Change Expert Group.

9.1 PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ “LIVELLO OPERATIVO 1) - PROROGA DELLE ATTIVITÀ DELL'ACCORDO DI COOPERAZIONE”

Ai fini della completa valutazione delle motivazioni del “*Livello operativo 1) Proroga*”, si rammenta che a partire da luglio 2017 il progetto informatico ha subito una naturale evoluzione che ha comportato una ridefinizione dell'architettura di sistema che ha dovuto, comunque, raccordarsi con l'impianto di base già in fase di realizzazione. Le attività che saranno oggetto dello slittamento dei termini pertanto sono individuate nelle seguenti:

- Presentazione dei nuovi servizi al personale del Ministero dell'Ambiente, Segreteria ETS, che dovrà conseguentemente predisporre un piano delle assegnazioni per il presidio delle attività di back-end del sistema informativo.
- Raccordo della base dati del nuovo sistema con il recupero dei dati inseriti nel sistema AGES in via di dismissione.
- Attivazione del nuovo sistema AGES-ETS per un periodo di test interno durante il quale si metteranno in evidenza eventuali anomalie funzionali, che saranno prontamente risolte.
- Messa in esercizio del nuovo sistema, provvedendo a supportare i gestori degli impianti ETS che saranno contattati via mail, fornendo loro le indicazioni necessarie per l'accesso al nuovo portale AGES-ETS.
- Presidio e assestamento del sistema nel primo periodo di utilizzo, coincidente con l'attività di riscossione delle tariffe e di comunicazione delle emissioni di competenza 2018, dati raccolti nel 2019.
- Completamento di servizi accessori per la produzione di reportistica e documentazione che sono rimasti inevasi al seguito delle intervenute variazioni dell'impostazione di base del sistema delle pratiche telematiche ETS.

Livello operativo 1) Proroga delle attività dell'Accordo di cooperazione																											
Mese Settimana	Ottobre '18					Novembre '18				Dicembre '18					Gennaio '19					Febbraio '19				Marzo '19			
	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	
A	Presentazione dei nuovi servizi																										
B	Raccordo della base dati																										
C	Periodo di test interno																										

D	Messa in esercizio del nuovo sistema																			
E	Presidio e assestamento																			
F	Completamento servizi accessori																			

Tabella 1 - Cronoprogramma delle attività oggetto dello slittamento dei termini

9.2 PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ “LIVELLO OPERATIVO 2) - NUOVE ATTIVITÀ DELL’ATTO INTEGRATIVO OVVERO ATTIVITÀ INTEGRATIVE DI PREPARAZIONE DELL’ADEGUAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO ALLA NUOVA DIRETTIVA 2018/410

I contenuti delle attività dell’Atto integrativo del Livello Operativo 2) sono articolati in due linee di lavoro, denominate: “Attività di supporto, organizzazione e indirizzo” funzionale alla predisposizione dell’organizzazione per il recepimento della Direttiva 2018/410; “Attività tecniche per lo sviluppo del sistema informativo”

9.2.1. LIVELLO OPERATIVO 2) ATTIVITÀ DI SUPPORTO, ORGANIZZAZIONE E INDIRIZZO

Per la linea di lavoro “Attività di supporto, organizzazione e indirizzo” Unioncamere potrà fornire il proprio contributo, in termini di svolgimento delle attività e di obiettivi, ai gruppi di lavoro con i funzionari del Ministero dell’Ambiente su alcuni temi significativi tra i quali; l’allocazione quote 4° periodo; la definizione del nuovo decreto tariffe (DM 25 luglio 2016); il gruppo di studio NER400 “innovation Found”; il tema del carbon leakage; le attività ispettive.

Oltre a quanto fin qui esposto, successivamente all’avvio dell’attività si potranno certamente individuare altri aspetti in merito ai quali Unioncamere potrà fornire il proprio supporto in regime di cooperazione proattiva.

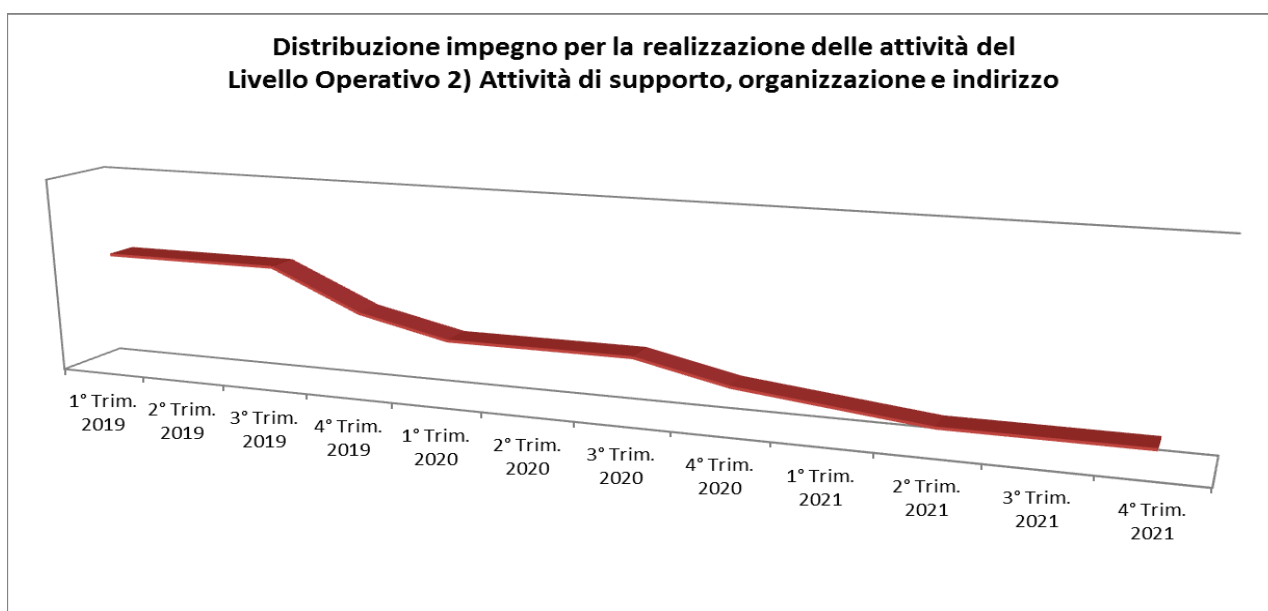


Tabella 2 - Rappresentazione grafica della distribuzione dell'impegno in giorni/uomo nel periodo suddiviso in trimestri

9.2.2. LIVELLO OPERATIVO 2) ATTIVITÀ TECNICHE PER LO SVILUPPO INFORMATIVO

Per la linea di lavoro “Attività tecniche per lo sviluppo informativo” che saranno oggetto dell’atto integrativo, così come descritte nel documento, sono individuate nelle seguenti attività:

- a. Raccolta dati 4° fase
- b. Assegnazione quote 4° fase
- c. Inserimento a sistema dei "Piccoli Emittitori"
- d. Supporto nuova istruttoria accoglimento istanze
- e. Perfezionamento settore Aviation
- f. Riscossione tariffe con strumenti telematici
- g. Autenticazione SPID
- h. Adeguamento area pubblica del portale ETS
- i. Accessibilità ai contenuti delle istanze telematiche.
- j. Adeguamento dei servizi per l'Autorità Nazionale Competente
- k. Integrazione servizi collaborativi con ISPRA
- l. Raccordo con attività ispettive

L’esecuzione delle stesse dovrà favorire la precedenza per tutto quanto risulti propedeutico al processo di recepimento della nuova direttiva, pertanto potranno essere riassegnati gli slot temporali ora individuati, mediante la ridefinizione in forma congiunta delle priorità.

Le rimanenti tre voci, ed ovviamente il servizio di hosting dei sistemi:

- a1. Supporto utenti Ministero e supporto I° livello Gestori
- b1. Assistenza di II° livello
- c1. Manutenzione ordinaria e correttiva

più che delle attività definite e quantificabili anche in termini di scadenza, rappresentano un servizio di presidio costante e continuativo, con punte di attivazione più elevate nel periodo in cui sarà più elevata l’interazione con i gestori degli impianti ETS autorizzati.

La rappresentazione grafica del cronoprogramma per le nuove attività oggetto dell’atto è stata prodotta considerando che l’impegno complessivo venga erogato in modo importante nella prima parte del periodo della convenzione, per poi sfumare in attività prevalentemente di presidio.

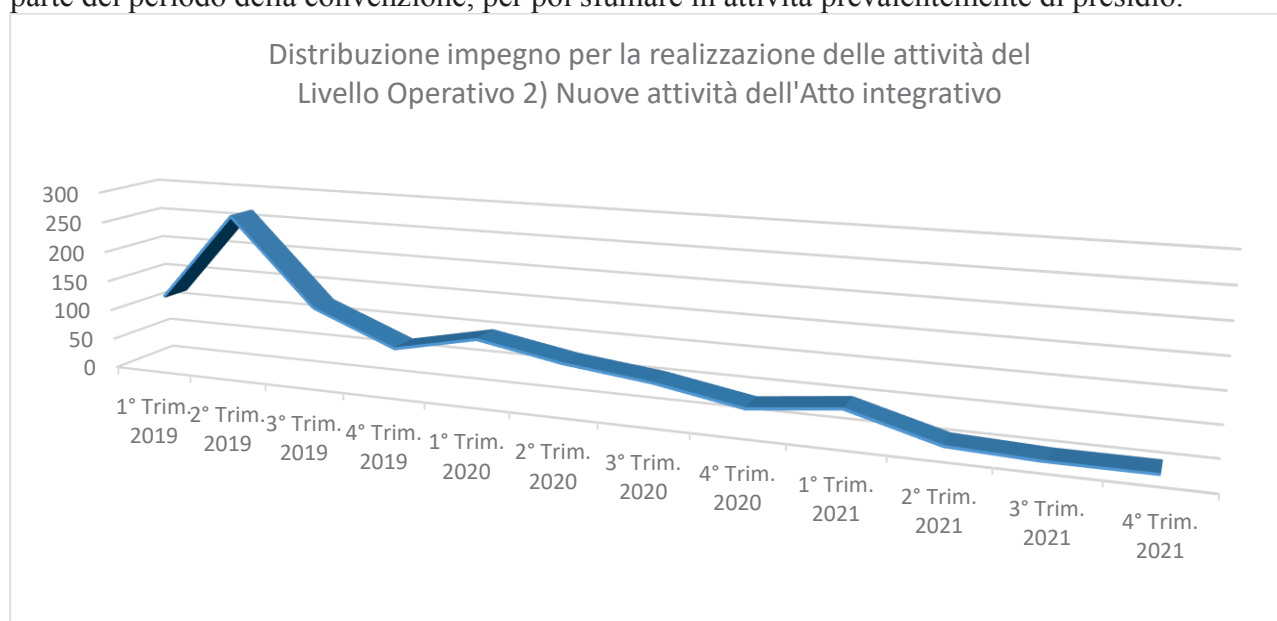


Tabella 3 - Rappresentazione grafica della distribuzione dell’impegno in giorni/uomo nel periodo suddiviso in trimestri

Nella tabella seguente, che rappresenta il cronoprogramma delle attività, si riprendono tutte le macro attività, ipotizzando la distribuzione temporale e stimando l'impegno di risorse impiegate. Si tratta di una rappresentazione di massima che però considera l'effettiva potenzialità di erogazione dei servizi in base al numero di risorse a disposizione.

Livello operativo 2) Nuove attività dell'Atto integrativo

	Trimestre:												Trimestre:												Trimestre:												Totale													
	1° Trim. 2019			2° Trim. 2019			3° Trim. 2019			4° Trim. 2019			1° Trim. 2020			2° Trim. 2020			3° Trim. 2020			4° Trim. 2020			1° Trim. 2021			2° Trim. 2021			3° Trim. 2021			4° Trim. 2021																
	Mese:												Mese:												Mese:																									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
A Raccolta dati 4° fase	20	10	10	10	10																																												60	
B Assegnazione quote 4° fase				20	20	20	10			10	10																																							90
C Inserimento a sistema dei "Piccoli Emittitori"				20	20	20																																											60	
D Supporto nuova istruttoria accoglimento istanze					10	10	10			10	10		10	10	10	10	10	10	10			10	10		10	10																							160	
E Perfezionamento settore Aviation					10	10	10			10	10		20	20																																			90	
F Riscossione tariffe con strumenti telematici					5	5	5																																										15	
G Autenticazione SPID					5	5	5																																										15	
H Adeguamento area pubblica del portale AGES-ETS	5	8							5		5		5	5								5					5				5																	53		
I Accessibilità ai contenuti delle istanze telematiche.											10					10	10	10	10			10			10																								70	
J Adeguamento servizi per l'Autorità Nazionale Competente	20	20	20	5	5	20	20			20	5	5			5	5							10				10																					170		
K Integrazione servizi collaborativi con ISPRA					10	10					5						5						5																									35		
L Raccordo con attività ispettive						10				10			10									10																										40		
A1 Supporto utenti Ministero e supporto I° livello Gestori	2	2	2	2	2	2	2			2	2	2	1	1	1	1	1	1	1			1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	40			
B1 Assistenza di II° livello																																																40		
C1 Manutenzione ordinaria e correttiva																																																40		
Impegno:	47	40	32	57	97	112	67	0	57	47	23	0	36	46	16	26	26	21	36	0	21	26	6	0	21	26	1	1	6	1	1	0	1	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	898						

Tabella 4 - Cronoprogramma delle attività oggetto dell'Atto Integrativo

10. COMPETENZE E PROFILI PROFESSIONALI IMPIEGATI

Per la realizzazione delle attività di cui al “**Livello operativo 2) Attività di supporto, organizzazione e indirizzo**” Unioncamere potrà contribuire, per la durata dell’Atto integrativo dell’Accordo di cooperazione, con proprie competenze come di seguito esposto.

<i>Risorse Unioncamere</i>	<i>Nr.</i>	<i>Giorni</i>	<i>Competenze</i>
Funzionario UC senior	1	30	<i>Competenze giuridico-amministrative</i>
Funzionario UC junior	1	80	<i>Competenze giuridico- tecnico ambientali</i>

Tabella 5 - Profili professionali impiegati nelle Attività di supporto, organizzazione e indirizzo

Costi risorse umane livello operativo 2) Attività di supporto, organizzazione e indirizzo			
Risorse Umane - Qualifica personale impiegato	Costo g/uomo	Giorni	Costo totale
Funzionario senior UC	800,00 €	30	24.000,00 €
Funzione junior	500,00 €	80	40.000,00 €
Totale risorse Umane		110	64.000,00 €

Tabella 6 - Tariffe applicate per profilo professionale

Per la realizzazione delle attività di cui al “**Livello operativo 2) Attività tecniche per lo sviluppo del sistema informativo**”, verrà impiegato personale dipendente di profilo senior, con specifica esperienza nella realizzazione di impianti web per la gestione di problematiche analoghe.

Il personale sarà impegnato per tutta la durata del progetto, anche se non sempre a tempo pieno. In relazione al numero di giornate considerate per lo svolgimento di questa attività, la ripartizione per profilo professionale è la seguente:

<i>Profilo prof.</i>	<i>Nr.</i>	<i>Giorni</i>	<i>Esperienza</i>
Project Manager	1	30	Progettazione e sviluppo da più di 15 anni di sistemi informativi ambientali di rilevanza nazionale.
Analista programmatore senior	2	78	
Tecnico programmatore senior	3	720	
DB administrator	1	20	
System administrator	1	10	
Consultant senior assistenza	1	40	Presidio assistenza utenti sulle problematiche connesse all’utilizzo delle procedure informatiche per l’assolvimento di pratiche ambientali e nell’utilizzo dei dispositivi di autenticazione e di firma digitali
	10	898	<i>Totale tecnici impiegati</i>

Tabella 7 - Profili professionali impiegati nelle Attività tecniche di sviluppo del Sistema Informativo

Costi risorse umane livello operativo 2) Attività tecniche per lo sviluppo del sistema informativo			
Risorse Umane - Qualifica personale impiegato	Tariffa	Giorni	Costo totale
Project manager	800,00 €	30	24.000,00 €
Analista programmatore senior (1s)	500,00 €	39	19.500,00 €
Analista programmatore senior (2s)	500,00 €	39	19.500,00 €
Programmatore senior (1)	350,00 €	200	70.000,00 €
Programmatore senior (2)	350,00 €	200	70.000,00 €
Programmatore senior (3)	350,00 €	200	70.000,00 €
Programmatore senior (4)	350,00 €	120	42.000,00 €
Data base administrator senior	500,00 €	20	10.000,00 €
System administrator	350,00 €	10	3.500,00 €
Presidio Assistenza	275,00 €	40	11.000,00 €
Totale risorse Umane (dipendenti)		898	339.500,00 €
Hosting dei sistemi	7.500,00	3 anni	22.500,00 €
Totale Imponibile generale			362.000,00 €

Tabella 8 - Tariffe applicate per profilo professionale impiegato



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E DEL
MINISTERO DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Si attesta che il provvedimento numero 0000296 del 19/10/2018, con oggetto 2018 - 11362
TRASMISSIONE ATTI CORTE DEI CONTI - dec n° 296 del 19/10/2018 sistema informativo,
comitato nazionale. pervenuto a questo Ufficio di controllo di legittimità, è stato protocollato in arrivo
con prot. n. 0033052-24/10/2018-SCCLA-Y30PREV-A ed è stato ammesso alla registrazione il
27/12/2018 n. 1-3125

Il Magistrato Istruttore

FRANCESCO TARGIA
(Firmato digitalmente)